LA PIAGGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XI - N. 46 - ESTATE 1995

Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%

Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad Alimentari • Tabaccheria • Edicola • Snack Bar

Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

Tel. 0565/968014

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli

Mola Porto Azzurro Tel. 0565/95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip

NUOVA
PERSEVERANZA

Loc.San Rocco
Via del Cipresso, 12
57025 Piombino (Li)

NP
ARTI GRAFICHE
dal 1885

- STAMPATI INDUSTRIALI
- STAMPATI COMMERCIALI
- RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI
- DEPLIANTS
- CATALOGHI
- EDIZIONI

Tel/Fax 0565.49459

C.V.E.

Anno XI - N. **46**
Estate 1995

LA PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
Carlo Carletti

direttore
Giuseppe Leonardi

comitato di redazione
Lelio Giannoni
Dante Leonardi
Pina Giannullo
Massimo Mellini
Umberto Basili
Anna Guidi
Pino Leoni
Anna Meri Tonietti
Alberto Vanagolli
Ninetto Arcucci

segretario di redazione
Marcello Gori

Autorizzazione del Tribunale Civile di Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Nuova Perseveranza,
San Rocco-Piombino (LI)-tel 0565 49459

In copertina:
"Ferragosto a Rio Marina"
(foto Carlo Carletti)

mare, padre padrone

Sabato 12 agosto è stato presentato presso il giardino de "La Chetichella", **Mare, padre padrone - storie di mare e di marinai raccontate dalla gente di Rio Marina.** (Ed. "Il Quadrifoglio", Livorno 1995): 144 pagine di storie, racconti e soprattutto ricordi che hanno come protagonista il nostro mare e come attori la nostra gente.

Una serata simpatica quella del 12 agosto: tanta gente, tanti amici. Presentatori ufficiali: l'amm. Franco Faggioni (non c'è bisogno di spiegare chi sia), il prof. Marcello Camici (dell'Università di Pisa), il sindaco Antonini, il consigliere provinciale Franco Franchini e per la nostra redazione Pino Leonardi e Pina Giannullo.

Un'occasione, la serata, per premiare otto vecchi marittimi con una targa-ricordo, gente tutta di un pezzo che, da bravi lupi di mare, e soprattutto da bravi riesi non si sono sconvolti più di tanto, ma a noi tutti hanno dato modo di ricordare altri vecchi marinai che non ci sono più e che hanno fatto parte della nostra storia personale e familiare; quindi 8 presenti per tantissimi altri che navigano ora in un mare infinito e senza porti.

Credo sia superfluo cercare di spiegare perché come protagonista del lavoro (voluto dall'amministrazione comunale, dalla nostra redazione e che ha preso forma fisica grazie all'intervento del Monte dei Paschi di Siena e della Provincia di Livorno) sia stato scelto il mare: che sarebbe Rio Marina senza il mare? Intanto dovrebbe accorciare il proprio nome e ci sarebbe subito una gran confusione "col Coccolo'n sù", poi resterebbe mutilata almeno al 70% la sua storia, anzi sintetizzando al massimo, proprio non ci sarebbe (lo sapete, vero, come e perché il nostro paese è sorto?).

Rio Marina, 12 agosto 1995, la Chetichella .
Il pubblico presente alla serata. In prima fila i vecchi marittimi premiati dalla Piaggia.

Rio Marina 12 agosto 1995, La Chetichella.
Il tavolo dei relatori. Da sinistra a destra:
Franco Franchini, Marcello Camici, Franco Faggioni, Pino Leonardi, Roberto Antonini, Pina Giannullo.

Il 26 agosto scorso, quando il giornale era già in stampa, si è svolto a Rio Marina il 1° Concorso Regionale di Poesia "La Piaggia", in memoria di Luigi Berti, organizzato dall'ASCUPES di Piombino con il patrocinio del Comune di Rio Marina.
Nel prossimo numero verrà riportata la cronaca di questa importante manifestazione culturale.

NUOVO PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli
via Claris Appiani,14
57038 Rio Marina (Li)

Quindi, o parlavamo di MARE, o stavamo zitti, e, per favore, non dite che abbiamo perso una buona occasione, piuttosto, ragazzi soprattutto, leggete il libro: imparerete scorci di una storia insospettabile (Rio Marina sede di vere e proprie compagnie di navigazione conosciute in tutto il mondo) scoprirete perché la strada "di Gennaro" è intitolata a Fulvio Cignoni o chi era quel tizio sulla targa delle "Panicciate"; capirete che i racconti che i vostri nonni vi hanno fatto sulla guerra non sono novelle e certamente imparerete ad amare di più questo paese (che è vostro) e questa gente (che è vostra) e forse, per il prossimo libro voi più giovani ci darete una mano.

Non vi sto a raccontare come si è svolta la serata: 1° perché potevate venire, 2° perché è da quando ho finito la quinta elementare che non faccio più "cronache della giornata" (suor Clara Garbaglia può confermare: tutti i lunedì dovevamo portare come compito: "come ho trascorso la domenica": vi immaginate che variazioni da una domenica all'altra!...").

Annameri Tonietti

Chi desiderasse avere una copia del libro *Mare, padre padrone* può richiederlo inviando una offerta alla nostra redazione.

Elenco marittimi premiati con la targa ricordo della "Piaggia":

Giulio Innocenti	Leonardo Carletti
Carlo Sanguinetti	Fernando Malerbi
Enrico Gori	Giuseppino Guidetti
Ilvo Guidetti	Francesco Chiros

SOMMARIO:

3 Mare, padre padrone *(Annameri Tonetti)*
5 Regata di Noregno *(Marcello Gori)*
6 Admiral's Cup: un sogno realizzato *(Ermanno Volontè)*
7 Agli Europei della Classe Equipe secondo posto per Alice Giannoni e Silvia Travison *(Marcello Gori)*
- Poca fortuna per Matteo Giannoni *(M.G.)*
8 Risultati regate 1995
9 Le gare remiere estive *(Pino Leoni)*
10 Estate '95
12 La Mountain Bike *(Roberto Ferrini)*
13 Michele Didoni in vacanza a Rio Marina *(Marcello Gori)*
- Il chiodo fisso *(P.d.G.)*
14 Polvere di stelle *(Eliana Forma)*
15 Il 10° incontro dei Riesi di fori
16 Album di famiglia
18 Notizie sulla chiesa di S.Rocco *(Club "La Vena del Ferro")*
20 Lettere di amici
21 Negli antichi salotti delle mezzane *(Piero Simoni)*
22 Fare il punto in mare *(Sandro Moraccini)*
25 Dalla Marina di Rio partiva il ferro delle miniere per la fonderia di Follonica *(DanielaChionsini)*
26 "Matrimonio a mezzanotte" *(Pina Giannullo)*
- Passeggiando per i sentieri amici
27 Brevi cenni di soccorso in mare *(Cesarina Barghini)*
28 Don Salvi Cignoni *(Giuseppe Leonardi)*

Regata di Naregno: assegnati a Gigi Monteleone, Franco Mori e Anna Guidi i trofei Ottorino Bartolini, Lelio Giannoni e Giampietro Giannoni

Il Trofeo Bartolini edizione 1995, è stato scelto dal Centro Velico Elbano per ricordare Lelio e Giampietro. Se qualcuno aveva dei dubbi sulla bontà della nostra decisione, è stato largamente smentito dal grosso successo della manifestazione: 40 equipaggi ai nastri di partenza suddivisi nelle varie classi.

La crisi che, purtroppo, sta attraversando il settore della vela giovanile elbana (e non solo elbana) è stata oscurata dalla presenza dei nostri veterani che, dopo diversi anni, hanno "staccato la scotta dal chiodo" e, in ricordo dei cari amici da poco scomparsi, sono tornati alle regate, con la classe Vaurien, senza dubbio la più adatta alle caratteristiche dei "vecchietti".

La vittoria di Franco Mori e Anna Guidi già Campioni Italiani della classe "S" ha fatto sì che tutti gli altri si sentissero in qualche modo vincitori.

L'elevato numero delle barche, gentilmente messe a disposizione dalla scuola di vela di Gigi Monteleone e dal Circolo Velico di Porto Azzurro, non è stato comunque sufficiente a far scendere in acqua tutti i richiedenti e così molti, tra cui i nostri campioni Noemio Cignoni e Mario Guelfi, hanno dovuto seguire la regata da spettatori con la promessa di essere della partita il prossimo anno.

Il Trofeo Bartolini è andato a Gigi Monteleone in riconoscimento dei suoi meriti per tanti anni di attività nella scuola di vela.

Un doveroso grazie va alla giuria presieduta da Giancarlo Casella e composta da Andrea Sirabella, Maurizio Giannelli e Marcella Gori e fra i graditi ospiti il dott. Fabio Longhi e signora, veterani della classe "S", venuti da Livorno, a Vasco Donnini (se ospite si può chiamare) arrivato con la sua imbarcazione da Castiglione della Pescaia ed a Rino Regoli che con la sua nuova veloce barca ha "sfidato" il canale di Piombino per venire a posizionarci le boe di percorso.

Immaginabile il momento di commozione durante la cerimonia di premiazione, terminata con i consueti ip ip urrà per la famiglia Bartolini e per la regia del prof. Gino D'Anna.

Marcello Gori

Naregno, 2 luglio 1995. Il gruppo di animazione dell'Hotel Le Acacie con i ragazzi dell'Optimist durante la cerimonia di premiazione.

Naregno 2 luglio
trofeo Lelio e Giampietro Giannoni
Regata riservata ai veterani

Classe Vaurien
1° Franco Mori - Anna Guidi
2° Gianni Giannoni - Giuseppe Iodice
3° Patrizio Giannoni - Enzo Gattoli
4° Fabrizio Pinotti - Mario Bolano
5° Fabio Longhi - Susi Longhi
6° Pino Alberti - Mario Caracci
7° Pier Augusto Giannoni - Maurizio Guidetti
8° Lelio Giannoni - Pietro Gori
9° Laura Bongini - Vittorio Bongini
10° Vasco Donnini - Laura Donnini
11° Aldo Trambusti - Salvatore Letico
12° Aldo De Santis - Michele Bressi
13° Giorgio Sanguinetti - Gianni Gori

Naregno 2 luglio
Trofeo Ottorino Bartolini

Classe Laser
1° Andrea Arcucci
2°Giuseppe Vadalà

Classe Optimist
1° David La Rosa
2° Michele Bressi
3° Elisa Banfi
4° Alice Tagliaferro
5° Giovanni Bertarelli
6° Alberto Vidotto
7° Francesco Bardi
8° Stefano Silanus
9° Marco Ricci
10° Daniele Pinotti
11° Giuseppe Mazzei

Clesse Equipe
1° Giannoni - Travison
2° Maggio - Cinganelli
3° Serena - Spadaro
4° Manzi - Giuffra
5° Simoni - Paoli

Classe 470
1° Gentili - Turchi
2° Muller - Corsi

Classe 420
1° Menno - Menno
2° Cocchia - Spadaro

Il Chicco d'Uva
di Marcella Mazzi
vini tipici dell'Elba
via Claris Appiani
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba

Admiral's cup: un sogno realizzato

Sembrava un sogno proibito invece l'Italia ce l'ha fatta! Le nostre tre barche Capricorno, Brava Q8 e Mumm-a-mia hanno surclassato i forti avversari americani e tedeschi nella decisiva e massacrante (605 miglia senza vento) ultima regata del fastnet conquistando un'entusiasmante vittoria.

Ho avuto la fortuna di partecipare a questa spedizione in qualità di D.S. del Circolo della vela di Marciana Marina.

Capricorno portava i colori del nostro circolo e sono orgoglioso di poter dire "io c'ero".

Vi lascio immaginare la commozione e la gioia che ho provato come italiano, come "marinese", ma soprattutto come padre di Vittorio comandante del Capricorno e n. 2 in regata.

La battaglia prima dell'ultima e decisiva prova del Fastnet, è stata durissima. Le nostre barche erano state progettate per affrontare venti tesi, tipici di quei mari ed invece hanno dovuto fare i conti con incredibili bonacce.

I nostri hanno dovuto anche contrastare il passo agli americani che, vogliosi di riscattare la sconfitta in COPPA AMERICA, hanno tenuto un comportamento scorretto nei nostri confronti inventando proteste ritenute poi fortunatamente infondate dalla giuria internazionale.

Quando finalmente, alle ore 12.38 del 10 agosto la vittoria è stata certa con l'arrivo della nostra imbarcazione più piccola, Mumm-a-mia, il tripudio è stato grande in un abbraccio inebriante di sorrisi, lacrime e Champagne Mumm!

Diciamo quindi grazie a tutti questi eccezionali velisti per la loro bravura applaudendo con loro gli armatori Rinaldo del Bono, (Capricorno), Pasquale Landolfi (Brava) e Paolo Gaia (Mumm-a-mia) per il grande impegno e lo sforzo finanziario sostenuto e la FIV che ha voluto e creduto in questa squadra.

Da parte mia c'è la soddisfazione di vedere la vela elbana ai massimi valori mondiali grazie all'apporto dei miei tre "ragazzi": Rinaldo del Bono, Vittorio Volontè e Roberto Reno.

Ermanno Volontè

10 agosto 1995. Rinaldo Del Bono, Pasquale Landolfi e Paolo Gaia ricevono la prestigiosa "Admiral's Cup".

L'imbarcazione Capricorno.

Il Centro Velico Elbano si unisce alla gioia ed alla soddisfazione di Ermanno e rinnova le felicitazioni al Circolo della Vela di Marciana Marina che ha contribuito a portare la vela nazionale ed elbana ai più alti vertici mondiali.

Panificio • Pasticceria

MUTI & LUPI

la tradizionale ***Schiaccia Briaca Riese***

che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assolutà genuinità

Rio Marina (Isola d'Elba)-Tel. 0565/962304

Agli europei della classe Équipe secondo posto per *Alice Giannoni e Silvia Travison*

A Castelletto di Branzone sul Lago di Garda si è svolto il Campionato Europeo della classe Équipe.

Le giovanissime portacolori del Centro Velico Elbano di Rio Marina Alice Giannoni e Silvia Travison hanno ottenuto un brillantissimo secondo posto alle spalle dell'equipaggio triestino Bensi-Straniero.

Alla manifestazione hanno partecipato 40 equipaggi venuti da Francia, Svizzera, Portogallo, Spagna e Polonia.

Per Alice e Silvia non era stato facile ottenere la convocazione da parte della Federazione Italiana Vela, non tanto per i risultati della stagione che le avevano viste sempre nelle prime posizioni, ma per le difficoltà (anche economiche) dovute alle numerose gare di qualificazione previste in varie località della nostra penisola come Taranto, Trieste ed il Lago di Garda.

Alla fine, però, la scelta della FIV si è dimostrata delle più felici con il nostro equipaggio femminile finito sul podio più alto.

Castelletto di Brenzone - Lago di Garda, luglio 1995: Alice e Silvia insieme al gruppo nazionale selezionato dalla Federazione Italiana Vela (foto FIV).

Un grosso merito anche ai genitori, Paolo e Manlio, che con non pochi sacrifici hanno contribuito a dare al Centro Velico un altro importantissimo successo.

Marcello Gori

Poca fortuna per Matteo Giannoni agli europei di Varberg e ai nazionali di Otranto

Si era preparato molto bene, Matteo, per la trasferta di Varberg, ma le condizioni meteomarine trovate in Svezia nel mese di luglio non sono state le più congeniali per i 5 atleti che rappresentavano l'Italia: vento fino a 14 metri e forti onde hanno favorito i concorrenti nordici e francesi, più preparati a gareggiare in quelle condizioni.

Pur non essendo riuscito a qualificarsi per il girone finale, a Matteo (2° degli italiani in gara) va la consolazione di aver portato a termine, in condizioni difficili, tutte le prove in programma (impresa riuscita solo ad una minima percentuale di concorrenti).

Altrettanto sfortunata è stata la partecipazione al Campionato Italiano svoltosi ad Otranto a fine agosto, dove il 9° posto nella classifica finale non dice a nostro avviso la verità sulle reali possibilità del nostro portacolori, anche alla luce dei precedenti risultati della stagione. Senza dubbio, aver fatto regatare tutti i concorrenti, seniores e juniores, in un unico campo di regata, non ha agevolato i migliori negando loro la possibilità del dovuto e naturale controllo durante le varie prove in programma.

Per Matteo, comunque, due utili esperienze che, con i suoi 17 anni, potrà mettere a frutto nella prossima stagione.

M.G.

PÈGASO
cucina creativa di mare

banchina 4 Novembre,14
Porto Azzurro
Tel. 0565/957988

ILVA srl
Lavanderia Industriale
Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/943167-943109

RISULTATI DI REGATA

Marina di Campo
16 luglio
Regata zonale

Classe Optimist
1° Daniele Mazzei
2° Alice Tagliaferro
3° Giovanni Bertarelli
4° Giovanni Mazzei
5° Elisa Banfi
6° Alberto Vidotto
7° Francesco Bardi
8° Marco Ricci
9° Matteo Covitto

Classe Libera
1° Diddi - Palmi
2° Tacchella
3° Laureri
4° Pertici - Oberti
5° Cattaneo - Cattaneo
6° Manzi
7° Serena
8° Esposito - Vanni

Classe Hobby-Cat
1° Dini - Velardo
2° Zelo - Tesei
3° Segnini - Munno

Marina di Campo
6 agosto
regata di S. Gaetano

Classe Optimist
1° Michele Bressi
2° David La Rosa
3° Elisa Banfi

Classe Equipe
1° Malesci - Malesci
2° Spinetti - Graziani
3° Esposito - Pisani

Classe Laser
1° Luigi Tacchella
2° Piero Ulivelli
3° Luigi Manca

Classe Libera
1° Diddi- - Palmi
2° Cocchia - Spadaro
3° Gentili - Francini

Marina di Campo
7 agosto
Trofeo Tornabene

Classe 470
1° Diddi - Palmi
2° Gentili - Tangini
3° Siena - Di Giacomo

Classe Equipe
1° Malesci - Malesci
2° Giannoni - Leoni
3° Serena - Spataro

Classe FJ
1° Giannoni - Gentini
2° Cattaneo - Catteneo
3° Pescatori - Spinetti

Classe Laser
1° Luigi Tacchella
2° Marco Giannoni
3° Silvia Grimaldi

Classe 420
1° Pecchia - Spataro
2° Menno - Menno
3° Mazzei - Giunchino

Classe Hobby Cat
1° Segnini - Munno
2° Velardo - Tacchella
3° Zolo - Tesei

Classe Optimist
1° Alice Tagliaferro
2° David La Rosa
3° Michele Bressi

Classe Libera
1° Bontempelli - Pescatori
2° Andrea Arcucci
3° Guidetti - Baldacci

Marciana Marina
12 agosto
Regata di S. Chiara

Classe optimist
1° David La Rosa
2° Daniele Mazzei
3° Michele Bressi
4° Alice Tagliaferro
5° Elisa Banfi

Classe FJ
1° Boussard - Boussard
2° Ricci - Zoppi

Clesse Equipe
1° Bardi - Bertarelli
2° Manzi - Giuffra
3° Malesci - Malesci
4° Spataro - Serena

Classe 420
1° Menno - Menno
2° Spataro - Cocchia
3° Giunchino - Mazzei

Classe Laser
1° Matteo Giannoni
2° Ranieri Poli

Classe 470
1° Gentili - Anselmi
2° Trussardi - Tancini
3° Neri - Garbardini

Classe Libera
1° De Vecchi - Strada
2° Piero Barsocchi
3° Leonardo Paglierai

Classe Crociera
1° Asel
2° Tequila
3° Silvissima
4° Fantastico
5° Aleatico

Rio Marina 15 agosto
Regata di Ferragosto

Classe optimist
1° Michele Bressi
2° David La Rosa
3° Marco Ricci
4° Elisa Banfi
5° Daniele Pinotti
6° Francesco Bardi
7° Alice Tagliaferro
8° Alberto Vidotto
9° Fumis Geri
10° Matteo Covitto
11° Oscar Mazzei
ret - Stefano Silanus
ret - Giuseppe Mazzei

Classe Equipe
1° Giannoni - Travison
2° Malesci - Malesci
3° Manzi - Giuffra
4° Bertarelli - Banfi
ret - Serena-Spadaro
ret - Esposito-Pisani

Classe laser
1° Claudio Giraldi
2°Matteo Giannoni
3°Francesco Diversi
Ret-David Carletti
Ret-Silvia Grimaldi

Classe FJ
1° Gentili - Iodice
2° Giannoni - Forti
ret - Leoni - Matacera
ret - Del Gamba - Cattaneo

Rio Marina 16 agosto
Trofeo Adalberto Bonomelli

Classe IOR
1° Silvissima
2° Tuscany
3° Aleatico
4° Cucai
5° Zefir
6° Galileo
7° Allegra

Classe Optimist
1° Alice Tagliaferro
2° Daniele Mazzei
3° David La Rosa
4° Michelli Bressi
5° Stefano Siranus
6° Elisa Banfi
7° Giuseppe Mazzei
8° Fumis Geri
9° Francesco Bardi
10° Matteo Covitto
11° Marco Ricci
12° Daniele Pinotti
13° Oscar Mazzei

Classe Equipe
1° Giannoni - Travison
2° Serena - Spadaro
3° Leoni - Giuffra
4° Esposito - Pisani
5° Bertarelli - Banfi

Classe Laser
1° Matteo Giannoni
2° Francesco Diversi

Classe Radial
1° Silvia Grimadi

Classe FJ
1° Gentili - Iodice
2° Mori - Mori

Portoferraio 20 Agosto
Trofeo Varanini

Classe Optimist
1° Davide La Rosa
2° Alice Tagliaferro
3° Michele Bressi
4° Elisa Banfi
5° Giovanni Bertarelli
6° Stefano Silanus
7° Marco Ricci
8° Daniele Pinotti
9° Oscar Mazzei
10° Marco Tessieri
11° Alberto Vidotto
12° Fumis Geri
13° Francesca Puppo
14° Matteo Covitto
15° Giuseppe Mazzei

Classe Equipe
1° Malesci - Malesci
2° Giuffra - Manzi
3° Esposito - Pisani

Marina di Campo 26/27 agosto
Campionato Elbano Classe FJ

1° Iodice - Centini
2° Pertici - Oberti
3° Giannoni - Travison
4° Tacchella - Cattaneo
5° Mori - Guidi
6° Palmi - Gastaldi
7° Bontempelli - Spagnolo
8° Grimaldi - Pescatori
9° Verado - Zorzoli

Portazzurro 18 maggio
Regata zonale

Classe Optimist
1° David La Rosa
2° Giovanni Bertarelli
3° Elisa Banfi
4° Stefano Silanus
5° Alice Tagliaferro
6° Francesco Bardi
7° Daniele Pinotti

Classe Equipe
1° Maggio-Cinganelli
2° Manzi-Banfi

Classe Laser
1° Gianluca Sotgia
2° Aldo De Santis

Classe 470
1° Merolla-Moretti

Marciana Marina 22-23 luglio
Trofeo Fratelli della Costa

Tempo compensato
1° Aleatico
2° Yankee
3° Silvissima
4° Spazzavento
5° Bambassa

Tempo reale
1° Yankee
2° Aleatico
3° Silvissima
4° Spazzavento
5° Bambassa

Rio Marina 16 agosto 1995. I ragazzi del Circolo Velico di Porto Azzurro, ai quali è andato il trofeo offerto dalla ditta "Arredamenti Gambaccini" di Altopascio quale riconoscimento per l'importante e continua attività svolta nella stagione. (foto Tagliaferro)

Rio Marina 16 agosto 1995. Un Momento della premiazione della 7° edizione del trofeo Adalberto Bonomelli. (foto Pino leoni)

CALDOMAR

Camiceria • Abbigliamento • Merceria

Rio Marina-Isola d'Elba

Quei pochi abbonati che non hanno ancora provveduto a versare il contributo annuale alla rivista (L. 25.000), sono vivamente pregati di farlo al più presto. Troveranno pertanto inserito in questo fascicolo un secondo bollettino di c/c postale (n. 12732574) intestato al Centro Velico Elbano di Rio Marina.

Cordialità e... buon vento alla *Piaggia!*

Le Gare Remiere **Estive**

Tra le competizioni sportive svoltesi quest'estate, il circolo vogatori riomarinesi ha dato un valido contributo di spettacolarità.

Due le grandi novità: la prima è che tutte le gare si sono svolte con le nuove imbarcazioni a quattro remi e timoniere, l'altra dove si è visto gareggiare, sempre sulle stesse barche, equipaggi formati da ragazze.

Dopo due regate, effettuate a Porto Azzurro rispettivamente il 18 giugno ed il 16 luglio, abbiamo potuto assistere il 23 luglio, nel mare di Rio Marina, allo svolgimento della classica "Voga longa" cui hanno partecipato tre imbarcazioni maschili del C.V.R., due di Porto Azzurro e l'esordio di due equipaggi femminili.

Il 30 luglio ha avuto luogo la prima prova del palio marinaro vinta dal rione "Castello" seguito dalla "Pergola" e "Valle".

Il 6 agosto, dopo un'affascinante gara femminile vinta dalla "Verde" su "Rio Marina" e "Capricci", si è svolta la seconda prova del palio che ha visto nuovamente primeggiare il Castello sulla "Pergola" e la "Valle".

Il 16 agosto prima della gara del palio, ancora una volta l'attenzione è andata alle ragazze che, forse per il troppo entusiasmo, hanno dato vita ad una gara simpaticamente "arruffata" ma altrettanto appassionante ed è sempre la "Verde" a tagliare per prima il traguardo seguita da "Capricci" mentre la "Rossa" e "Rio Marina" si classificano terze a pari merito.

L'ultima gara del palio è appannaggio della "Pergola" che riesce a spuntarla sui diretti avversari, "Castello" e "Sasso".

Dopo le tre regate, è l'armo del "Castello" ad aggiudicarsi il bel trofeo d'argento e cinque orologi donati dall'oreficeria Casati di Rio Marina.

Il 20 agosto alle ore 16.30, a conclusione delle manifestazioni estive, il neo presidente del C.V.R. Franco Caffieri ha voluto offrire un simpatico fuori programma: una regata unica nel suo genere (almeno per Rio Marina) dove ha visto gareggiare quattro imbarcazioni armate da equipaggi misti (due maschi e due femmine più il timoniere). È stata una vera gara combattuta dall'inizio alla fine e "Rio Marina", di pochissimo, riesce a bruciare la "Verde" e la "Bianca" mentre leggermente più distaccata la "Rossa" e quindi "Capricci".

Complimenti ragazzi!

Pino Leoni

Rio Marina 16 agosto 1995. L'equipaggio femminile: Rosetta De Fazio, Marsha Regini, Valentina Guerrini, Angela Canovaro e Romina Fornaciari vincitrici delle regate del 6 e16 agosto. (foto Pino Leoni)

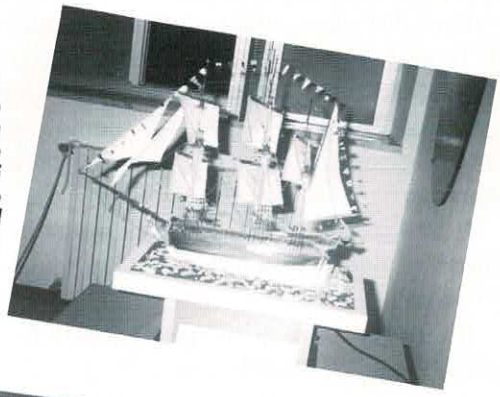
Rio marina 16 agosto 1995. I rappresentanti del "Castello": Valerio Tamagni, Daniele Muti, Luciano Ricci, Sergio Muti, Michele Valle sono i vincitori del "Palio Marinaro di San Rocco". (foto Pino Leoni)

TROFEO ADALBERTO BONOMELLI

ALBO D'ORO

1989 MAREMMA - Centro Velico Elbano
1990 FORTUNELLO - Centro Velico Elbano-Lega Navale Portoferraio
1991 SILVISSIMA - Centro Velico Elbano-Lega Navale Portoferraio
1992 SILVISSIMA - Centro Velico Elbano Lega Navale Portoferraio
1993 ERMANNO VOLONTE' - Comitato Circoli Elbani
1994 TUSCANY - Circolo Velico Castiglione della Pescaia
1995 SILVISSIMA - Centro Velico Elbano

Nella piazzetta del mercato , il 7 luglio alle ore 22 si è esibito il Complesso filarmonico "Giuseppe Pietri"di Portoferraio. Tantissimi i presenti che hanno applaudito ogni brano eseguito. Il programma ha spaziato in arrangiamenti di vario genere, dalle classiche melodie napoletane alle musiche sudamericane, spagnole e quelle dedicate al mondo del circo. Molto gradite le interpretazioni della "Czardas" di Monti, della "Sinfonia per un addio" di Riverberi e del "Barbiere di Siviglia" di Rossini. Al termine, in onore al maestro Pietri, il direttore della filarmonica, Manrico Bacigalupi, ha invitato anche il pubblico a contribuire, con cadenzati battiti di mano, all'esecuzione della "Marcia delle Rificolone" (dall'operetta "Acqua cheta"). (foto Pino Leoni)



Rio Marina luglio '95. Il modellino costruito da Marcello Tonietti ha riscosso particolare interesse tra i visitatori per il comando elettrico che simulava il movimento sull'onda.

Rio Marina, 7 maggio. I partecipanti al tradizionale incontro di calcio tra veterani fiorentini e veterani riesi durante il brindisi finale. (foto Luigi Lunghi)

Sabato 10 giugno. Per una sera, la piazza Salvo D'Acquisto si è trasformata in una sala da ballo grazie alla partecipazione di cinque coppie di ballerini del "Gruppo danze sportive M.G." di Siena, che hanno creato un'atmosfera magica, sia per la loro splendida esibizione che per la sfarzosità dei costumi. Tra le partecipanti la nostra concittadina Barbara Nardelli, la prima a sinistra nella foto, con il suo partner Gianni (campioni toscani di ballo liscio categoria 19/27 anni), Serena e Roberto, Monica e Davide (campioni italiani di ballo liscio), Sabina e Antonio, Angela e Paolo (campioni toscani di ballo liscio categoria 27/35 anni). (foto Pino Leoni).

Rio Marina, 16/17/18 giugno '95. Un'immagine del 3° Motoraduno organizzato dalla "CHETICHELLA". Al raduno "Harley Davidson senza cueve" (2° trofeo Matteo Picchi hanno partecipato 350 concorrenti con 270 moto provenienti da Germania, Svizzera, USA, Malta, Italia. (foto Luca Picchi)

La squadra di calcio dei Riesi di Rio

La squadra di calcio dei Riesi di Fòri.

Rio Marina, 29 luglio. La serata dedicata a " EVY CREAZIONI" della signora Tonietta Gorelli Tonietti. (foto Carlo Carletti)

Rio Marina 24/25 agosto, Festival del Mare. Il nostro concittadino Pierluigi Casini 2° classificato dietro il fiorentino Claudio Boncinelli. (Hobby foto di Piero Marinari)

FESTIVAL

RIO MARINA - Successo del primo Festival del mare organizzato, in piazza Salvo d'Acquisto, dall'associazione operatori economici coordinata dal presidente Umberto Taddei, in collaborazione con la Confcommercio e il Comune.

Durante le due serate si sono esibiti 16 concorrenti turisti e non, in rappresentanza degli otto municipi elbani.

Lo show finale è stato presentato dal simpatico animatore Paki Arcella. La vittoria è andata al fiorentino Claudio Boncinelli, 23 anni assiduo frequentatore di Rio Marina da tre anni. Esibendosi in «Con te» di Andrea Bocelli ha conquistato il pubblico. Gli è stato assegnato anche il premio interpretazione.

Secondo un riese, Pierluigi Casini, 40 anni, con «La mia via» traduzione italiana di «My Way» di Frank Sinatra. Terzo un duo di artisti ventiquattrenni, Tony (di Napoli) e Francesca (di Rimini) con «In amore».

Rio Marina, luglio '95. Un'immagine della mostra di artigianato locale "Autori in soffitta" allestita nell'atrio della scuola media di Rio Marina.

Rio Marina, 15 Maggio. La sfilata di moda "Rio sotto le stelle" animata dal bravissimo presentatore Paki. (foto Carlo Carletti)

Rio Marina 24/25 agosto, Festival del Mare. La piazza Salvo D'Acquisto gremita di persone. (Hobby foto di Piero Marinari)

il "Baretto„
Bar • Trattoria • Pizzeria • Bottiglieria
via P.Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

ALFIERO CROCIONE
Coppe • Targhe • Medaglie Sportive
laboratorio scientificamente attrezzato per riparazionidi orologeria e oreficeria
via Gori,15
57025 Piombino (Li)
Tel. 0565/224353

La Mountain Bike

Naturalmente parlare di ciclismo su un giornale che tratta generalmente di mare può sembrare strano alla maggior parte dei lettori, ma ciò non è casuale.Che cosa può avere in comune un appassionato di vela con un biker accanito? Sicuramente la passione e l'amore per ciò che la natura offre: solcare il mare su di una barca a vela o cavalcare una mountain bike in una ripida discesa, a livello emozionale non credo che differisca molto.

E poi la nostra isola, oltre ad essere un paradiso per i velisti è anche un paradiso per i bikers; non a caso vi è stata disputata una prova di coppa del mondo ed altre innumerevoli manifestazioni a carattere regionale e nazionale.

La conformazione e la peculiarità del territorio fanno della nostra isola un punto di riferimento a livello nazionale per i pedalatori di tutti i livelli, per questo molte riviste specializzate promuovono l'Elba come uno dei pochi posti in Italia dove ci si può veramente divertire in bicicletta; insomma, salite e discese a volontà con contorno di natura selvaggia e incontaminata!

Veniamo ora a descrivere un po' le caratteristiche di queste biciclette: telaio in acciaio o alluminio, cambio 18 o 24 velocità, peso contenuto per i modelli più costosi tra i 10 e i 12 kg.

Innumerevoli sono gli accessori, trip computer, appendici, pedali a sgancio rapido, ammortizzatori anteriori tutti rigorosamente giapponesi o americani, che fanno di un comune mezzo di trasporto una "dream bike".

Molti sono gli appassionati a livello locale, due le associazioni sportive presenti all'Elba con qualche elemento veramente forte, vedi il nostro Francesco.

Numerosi sono anche i bikers domenicali o estivi che conciliano lo sport con una bella passeggiata, altri come il sottoscritto, che rubano tempo alla famiglia per sottoporsi a massacranti allenamenti per migliorare la propria condizione fisica.

E allora, dunque tutti in sella, ricordandosi che per l'acquisto vale il motto: "Chi più spende meno spende" e (aggiungo io) "non si rompe la testa"; il rispetto inoltre per ciò che ci circonda è cosa essenziale...

Dimenticavo, casco e occhiali sono assolutamente indispensabili per vivere questo sport in maniera gradevole!

Buona pedalata a tutti

Roberto Ferrini

Da Gabriele

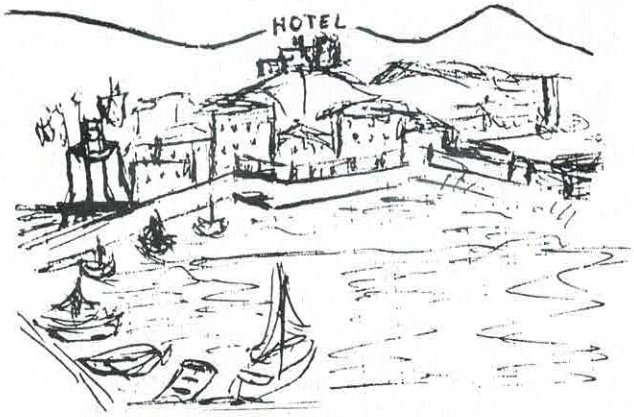
Rosticceria "Che Pizza!!!"

Via Claris Appiani • Rio Marina

Al Mercato • Tel. 0565/931105

MINI HOTEL

Easy Time



via Panoramica

57038 Rio Marina (Li)

Isola d'Elba

Tel/Fax 0565.962531

Michele Didoni in vacanza a Rio Marina

Il neo campione mondiale della marcia 20 km ha scelto Rio Marina (Campeggio Canapai) per trascorrere qualche giorno di vacanza con la fidanzata, lontano da fotografi e giornalisti e sicuro di non essere disturbato dopo le fatiche di Goteborg.

Non poteva certo immaginare che il prof. Silvio Laudani, "riese-livornese del Porticciolo", allenatore della specialità dei lanci e collaboratore della Federazione di Atletica, che lo aveva conosciuto ai tempi dei suoi successi giovanili, lo avrebbe "beccato" a bordo della Planasia.

La redazione della Piaggia non si è fatta sfuggire l'occasione per una breve intervista da fare invidia alle più note testate giornalistiche sportive.

Abbiamo così saputo che Didoni è nato a Milano e che fa parte del G.S. Carabinieri di Bologna, che deve molto al suo allenatore Pietro Pastorini, che ha 21 anni e che a 17 ha vinto le Gynnasiadi e a 19 i mondiali Juniores e ha ottenuto tanti altri successi.

Il viaggio per Piombino è terminato con gli auguri da parte nostra di poter emulare i successi di Dordoni, Pamich e Damilano e la promessa del campione di una nuova visita a Rio Marina il prossimo anno per poter festeggiare presso la sede del Centro Velico la conquista di una medaglia olimpica.

Complimenti infine alla nostra abbonata Maria Luisa Faggioni per lo scatto da... centometrista che le ha permesso di trovare una macchina fotografica per la preziosa foto ricordo, prima della manovra di attracco della nave a Piombino.

Marcello Gori

Michele Didoni con il prof. Silvio Laudani ed il presidente del Centro Velico. (foto Maria Luisa Faggioni)

Il chiodo fisso

Chi solitamente vive in un posto di mare, avverte una piacevole sensazione di serenità nel trascorrere una giornata in una località attorniata da un panorama verdeggiante.

Questo è quanto ho provato trovandomi a Stia, un caratteristico paese situato ai piedi del monte Falterona da cui nasce l'Arno e da dove ha inizio la Valle del Casentino.

Ricco di storia, è circondato da castelli medievali tra cui emerge, nella parte centrale del paese, lo splendido "Palagio Fiorentino" dove ha sede il museo ornitologico, con circa seicento esemplari, ed una pinacoteca di arte contemporanea. All'occhio del visitatore si presenta nella sua maestosità ed è adibito a manifestazioni culturali, ricreative e folkloristiche. Da cinque anni, nel periodo estivo, ospita l'esposizione denominata "il chiodo fisso" che raccoglie collezioni di vario genere, dagli oggetti più comuni alle cose più impensate.

Osservando questa mostra mi sembrava di vivere in una atmosfera surreale, immerso tra oggetti preziosi, colorati e quasi fiabeschi poi, il mio sguardo si è soffermato su una vetrina di bambole, provenienti da diverse località italiane, presentata dalla sig.ra Fiorella Beoni, e in primo piano spiccava quella che portava scritto sul grembiulino "Ricordo dell'Elba". Sono rimato piacevolmente sorpreso che, tra le varietà esibite, vi fosse un qualcosa che rappresentasse la nostra isola.

P.d.G.

La bambolina dell'Isola d'Elba.

Polvere di stelle

Generalmente, l'avventura di una nuova commedia inizia sempre in maniera del tutto fortuita e nel momento meno propizio: sono magari in cucina alle prese con una frittata che non vuole rapprendersi, ed improvvisamente vedo spuntare vicino Luciano con gli occhi lustri di chi ha appena ricevuto il "verbo", che ti sciorina una battuta e candidamente ti chiede che effetto farebbe una commedia che dicesse così e cosà...

Da quel fatidico momento la casa diventa un turbinare di fogli, copie, carta carbone, risate e su tutto questo improvviso caos, l'incessante picchettio della macchina da scrivere muta testimone di feconde ispirazioni.

Il "parto" richiede solitamente una settimana di tempo, dieci giorni se l'opera è ponderosa, ma è a cose fatte che comincia la danza.

Si contattano gli altri della "Nuova Compagnia Riese", si sottopone l'opera al loro importantissimo giudizio e se ridono è buon segno: la commedia è piaciuta. Così si assegnano le parti ed ognuno a casa sua col suo bravo copione sotto il braccio.

Il periodo invernale trascorre un po' sonnacchioso in un paese di mare come il nostro ma la N.C.R. con due prove settimanali lo vivacizza a dovere; l'impegno c'è, a volte è anche gravoso, ma quando finalmente (dopo aver convinto mariti recalcitranti, figlioletti piangenti, mamma e suocere poco convinte) siamo tutti riuniti nel nostro stanzone prove (graziosamente concessoci dall'Amm.ne Comunale) le risate non si contano più e fioccano gli aneddoti, si inseriscono battute estemporanee qua e là, le papere sono all'ordine del giorno e tutto è motivo di ilarità e buon umore. I periodi neri non mancano mai nella vita di ognuno, ma si cerca di superarli trovandoci riuniti con l'unico scopo di mettere insieme qualcosa che serva a rallegrare lo spirito di chi recita e di chi ascolta e soprattutto di mantenere vivo quello splendido intreccio di parole, modi di dire e proverbi che formano il vernacolo riomarinese.

Man mano che si avvicina il momento del debutto si comincia ad avvertire un certo nervosismo, una certa ansia; le battute ripetute per molte volte hanno perso un po' del loro smalto e si teme che non raggiungano nel pubblico l'effetto sperato, ognuno legge e rilegge la sua parte con la sensazione di vederla in vita sua per la prima volta, le amnesie sono di prammatica e ricordarsi le entrate e le uscite diventa motivo di panico profondo.

Su tutti aleggia la domanda:"Ma un dove andamo a perde la vita?".

Quest'anno poi eravamo particolarmente spiazzati: una cosa è debuttare in un paese dove tutti ci conoscono e ci sostengono con simpatia, un'altra è andare in trasferta - sia pure solo a Portoferraio - dove magari il pubblico è più esigente o non afferra un particolare modo di esprimersi, o quello o quell'altro: insomma l'ansia era grande in ognuno di noi e il nostro povero autore girava con dei calamai sotto gli occhi e la scatoletta del Tavor fissa in tasca dal momento che valeriane e camomille si erano rivelate impotenti e avevano dichiarato forfait.

È andato tutto splendidamente bene, siamo piaciuti ed abbiamo divertito sempre il nostro pubblico; abbiamo superato anche la prova più difficile... divertire il turista che di riomarinese sa e conosce ben poco, così come è accaduto a Bagnaia che non ci ha lesinato gli applausi nonostante i "locali" fossero pochi.

Certo il momento più bello, più emozionante è sempre quando recitiamo a Rio Marina... giocare in casa appaga di più: la gente, che poi è la tua gente, ti conosce da sempre, ti viene incontro, si congratula, ride ancora con te delle battute che più le sono piaciute, ti prende un po' in giro bonariamente e insomma... fare la ruota del pavone può anche piacerti perché in fondo fa parte del gioco...

Luciano Barbetti autore della commedia "le affittacamere".

La commedia di quest'anno - scritta da Luciano Barbetti - si intitolava *Le affittacamere* e parlava di due cognate che sbarcano faticosamente il lunario affittando le camere ai villeggianti. Improvvisamente pare che la buona sorte si ricordi di loro con una cospicua eredità e l'arrivo in contemporanea di due sedicenti marchesi sembra aprire alle due donne anche le porte d'oro della nobiltà.

L'arrivo del notaio tedesco, però, spegnerà i loro sogni di ricchezza e la scoperta che i marchesi sono degli imbroglioni, anche quelli di nobiltà.

Rientrate nei ranghi, resterà loro la compagnia del fedele amico Peppino con il quale instaureranno un saporitissimo ménage a trois...

Isa Tonietti e Rosaria Bellotto sono state due cognate impagabili, quasi sempre in scena, hanno tenuto i fili della commedia con spirito e vivacità; Carla Casella e Arianna Scardigli, con le loro impennate e i loro musi sono state due adolescenti perfette; Lelio Giannoni, con baffi e pipa da lupo di mare, ha caratterizzato la figura dell'amico un po' orso ma pieno di buon senso; Luigi Valle ed Eliana Forma erano perfettamente a loro agio nei panni dei marchesi prima e dei lestofanti poi e Luciano Barbetti, come notaio tedesco, ha divertito gli spettatori fino alle lacrime con le evoluzioni del suo braccio finto.

Siamo molto contenti del risultato ottenuto ma dopo più di dieci anni di commedie siamo anche un po' stanchi: Katia Cascione, la nostra regista e scrittrice essa stessa, vorrebbe forze nuove che ci affiancassero; Marino Calafati e Salvatore Cogoni cercano qualcuno che li alleggerisca del compito di saltabeccare su e giù dalle scale per piazzare luci e microfoni; Luciano e Luigi sognano scenografie che si montino e si smontino da sole.

Ad ogni fine stagione si dice sempre: " Questa è l'ultima", ma io, che lo conosco bene, mi aspetto da un momento all'altro che arrivi ridacchiando a dirmi:"Ascolta un po'... te... come la vedi questa storia?".

Eliana Forma

GRAZIE PETER!

La nuova imbarcazione scuola-vela, omaggio del nostro socio Peter Zahn (Foto Pino Leoni)

Il 10° incontro dei Riesi di fòri

La giornata piovosa non ha impedito che il 10º incontro dei Riesi di fòri potesse raggiungere la punta massima di partecipazione al punto che l'amico Massimo Tinacci del ristorante "PIN ROSE" ha dovuto cercare nuove sedie e aggiungere tavoli per poter sistemare tutti i partecipanti ai quali, come promesso, si è aggiunta una delegazione dei "riesi di Rio", arrivata in pullman con alla testa il sindaco Roberto Antonini. Siamo sicuri che i lettori della "Piaggia" che non erano presenti all'incontro sapranno, dalle immagini fotografiche che pubblichiamo, commentare da soli la meravigliosa giornata.

Il sindaco di Rio Marina consegna a Corrado Corrini "Capo dei Riesi di fòri" la targa ricordo

Massimo Tinacci con il padre Spartaco e "100 Kg di gamberoni"

Natalia Giannoni "la più grande di tutti" con la nipotina Elisa

Il simpatico Pino mostra due grossi dentici

La gigantesca torta preparata da Massimo Tinacci raffigurante il porto di Rio Marina

Il gruppo dei "Riesi di Rio" partecipanti alla gita in pullman

RI RI
TENDE DA SOLE

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella

via Rossini,8-Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)

Premio Aquila d'oro

Album di

Due spose riesi:
La foto in alto, del 28 aprile 1930, mostra gli sposi, Arturo Fiorini e Antonietta Bracali, attorniati da parenti ed amici mentre si apprestano a salire sulla " barca del postale" per il viaggio di nozze. Il gruppo è ripreso nel piccolo imbarcadero nei pressi del Sasso(il Ponte Ceci) che all'epoca serviva per il traffico dei passeggeri e delle merci.
La seconda immagine è
dell'11 giugno 1939.
I giovani sposi, Ovidio Romito e Lina Scappini, posano per la foto ricordo all'esterno della chiesa di S.Barbara.
(Propr. Enza Pagnini Scappini)

i famiglia

Rio Marina, maggio 1950.
I ragazzi che hanno frequentato la seconda classe della scuola "Avviamento professionale a tipo commerciale" anno scolastico 1949/50.
Prima fila in alto da sinistra: Giorgio Specos, Virgilio Cignoni, Franco Muti, Vitaliano Franchini.
Al centro : Mario Mazzei, Maria Luisa Paoli, Maria Braschi, Olga Giannullo, Maria Gina Chionsini, Carmelina Rigano (insegnante di matematica).
Seduti: Marcello Tonietti, Ferruccio Trabison, Marcello Tredici, Vinicio Valentini e Giorgio Vinchesi.
(Propr. Giorgio Vinchesi)

Rio Marina, settembre 1949.
Un pellegrinaggio al santuario della "Madonna di Monserrato" di Porto Azzurro, organizzato dalle suore dell'Istituto Sacro Cuore.
Sullo sfondo a sinistra seduta: Rossana Garfagnoli.
Prima fila in alto da sinistra: Lucia Spinetti, Giovannina Nardelli, Rosina Canovaro, Renata Simoni, Suor Rina Giuntoli, Rosetta Simoni, Clara Guidetti, Franco Carletti, Eder Giannelli, Mario Bernardini (con in braccio la figlia Maria Luisa), Suor Vera Ciaschini, Maria Braschi, Anna Giacomelli, Suor Gioconda Collareta, Evelina Carletti, Milvia Simoni.
In seconda fila (in piedi): Deanna Simoni, Anna Carletti, Italica Muti.
Sedute: Mara Agarini, Isolina Cinganelli, Loretta Gordiani, Pina Antola, Alina e Giovanna Cartini, Lunetta Gori, Carla Chiros, Gina Puccini, Rosella Barbetti, Angiolina D'Agata, Leda Ridi, Anna Longinotti, Maria Vittoria Casella.
(Propr. Anna Longinotti)

NOTIZIE SULLA CHIESA DI *San Rocco*

Da un vecchio atto deliberativo del Comune di Rio Marina siamo venuti a conoscenza che il Consiglio Comunale si riunì il giorno 22 novembre 1893 con il seguente Ordine del giorno: "Rivendicazione dei diritti di proprietà sulla Chiesa dei SS. Rocco e Marco". La seduta fu presieduta dall'Assessore Delegato Pilade Del Buono (che nel 1898 sarà eletto deputato al Parlamento nazionale) che per l'occasione sostituiva il Sindaco Lorenzo Cignoni, assente perché ammalato. L'altro assente risulta il consigliere Giovanni Cignoni; con molta probabilità ambedue sono parenti del Parroco di allora don Emanuele Salvi Cignoni, e... in seguito vedremo perché. Intanto leggiamo quello che fu il deliberato della riunione:

IL CONSIGLIO

"Udita l'esposizione storica dell'assessore Del Buono intorno all'origine e successive vicende della Chiesa dei SS. Rocco e Marco di Rio Marina;

Veduta l'analoga deliberazione del Consiglio Comunale di Rio nell'Elba in data 9 Novembre 1893;

Ritenuto che l'Oratorio di S. Rocco fu costruito verso il 1570 a spese comunali;

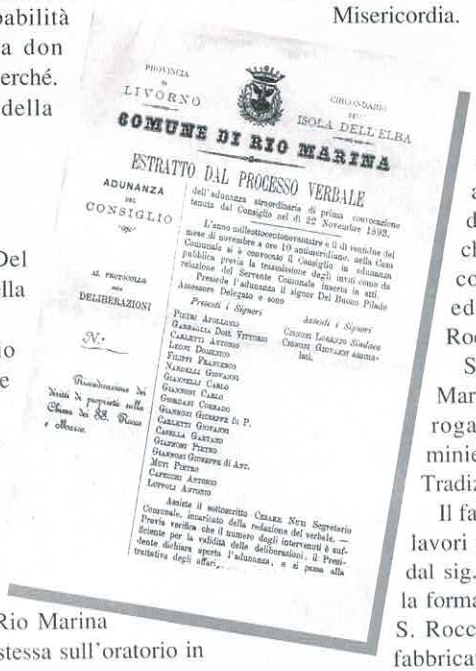
Ritenuto che dal 1830 al 1832 fu restaurato ed ampliato sempre a spese comunali;

Considerato che l'erronea cessione fatta dal Governo Granducale della Toscana alla Confraternita di S. Rocco e di Misericordia di Rio Marina conferma sempre più i diritti della Confraternita stessa sull'oratorio in discorso;

Considerato che dal 1852 al 1866 la popolazione di Rio Marina effettuò una spesa complessiva di L. 23.000 circa, per muramenti, arredi sacri e spese diverse di culto e di manutenzione della Chiesa di San Rocco;

Ritenuto che il diritto di proprietà sulla Chiesa stessa ed il relativo giuspatronato sono rimasti sempre immutati nella Confraternita di S. Rocco e di Misericordia ed oggi in sua vece legittimamente rivendicati dal Comune di Rio Marina;

Unanime per alzata e seduta



PROVINCIA DI LIVORNO — CIRCONDARIO DELL'ISOLA DELL'ELBA

COMUNE DI RIO MARINA

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE

ADUNANZA DEL CONSIGLIO

dell'adunanza straordinaria di prima convocazione tenuta dal Consiglio nel dì 22 Novembre 1893.

L'anno milleottocentonovantatre e il dì ventidue del mese di novembre a ore 10 antimeridiane, nella Casa Comunale si è convocato il Consiglio in adunanza pubblica previa la trasmissione degli inviti come da relazione del Servente Comunale inserita in atti.

Presiede l'adunanza il signor Del Buono Pilade Assessore Delegato e sono

Presenti i Signori

Pieini Apollino
Garbaglia Dott. Ettorino
Caretti Antonio
Leoni Domenico
Filippi Francesco
Nardelli Giovanni
Giannelli Carlo
Giannoni Carlo
Gherardi Corrado
Giannoni Giuseppe fu P.
Caretti Giovanni
Carella Gaetano
Gazzoni Pietro
Giannoni Giuseppe di Ant.
Mori Pietro
Capecchi Antonio
Leppoli Antonio

Assenti i Signori

Cignoni Lorenzo Sindaco
Cignoni Giovanni ammalati.

Assiste il sottoscritto Cesare Nuti Segretario Comunale, incaricato della redazione del verbale. — Previa verifica che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara aperta l'adunanza, e si passa alla trattativa degli affari.

Riconoscimento dei diritti di proprietà sulla Chiesa dei SS. Rocco e Marco.

DELIBERA

Di affermare, siccome afferma con la presente deliberazione, il diritto di proprietà per parte del Comune, sulla Chiesa dei SS. Marco e Rocco, pur mantenendola ora e sempre consacrata al culto Cattolico.

Di prenderne possesso dopo resa esecutoria la deliberazione medesima, previa notificazione della stessa a chi per ultimo ha ricoperto la carica di Governatore della Confraternita di S. Rocco e di Misericordia.

La delibera fu respinta dal Vice Prefetto di Portoferraio, ma ciò ha poca importanza ai fini della nostra ricerca. A noi premono le notizie importanti che abbiamo assunto sulla chiesetta di San Rocco, un edificio che segue alterne vicende legate strettamente alla vita della comunità riese. Da altre fonti sappiamo che l'edificio sorse verso il 1570 a spese della comunità locale e che fu costruito sopra una edicola già dedicata dai marinai riesi a San Rocco, protettore dalla peste.

Solo più tardi sarà aggiunto anche il titolo di S. Marco e questo perché la chiesetta era mèta delle rogazioni con processione e benedizione delle miniere che si facevano il 25 aprile di ogni anno. Tradizione questa che fu rispettata fino al 1890.

Il fabbricato fu restaurato ed ingrandito nel 1830 e i lavori di ristrutturazione e di ampliamento, eseguiti dal sig. Pasquale Scappini, alterarono definitivamente la forma originaria. Nell'anno 1851 la Confraternita di S. Rocco si propose di restituire al culto il vecchio fabbricato e per questo furono sostenute le spese per "muramenti, mobilia, paramenti e altre spese per il culto"; al termine della ristrutturazione divenne sede della Confraternita medesima. Da non dimenticare peraltro che la chiesetta ha ospitato dal 1856 al 1934 la parrocchia di S. Barbara.

A questo punto necessita ricordare che le fondamenta della Chiesa parrocchiale di Santa Barbara (che sorgeva nell'attuale piazza Salvo d'Acquisto) furono gettate nel 1838 e che fu aperta al pubblico l'11 giugno 1841, ma nel 1856 fu interdetta al culto perché "pericolante" e il 5 marzo 1860 fu demolita.

Ma ritorniamo alla storia della chiesa di San Rocco che nel 1837, minacciando rovina, fu anch'essa interdetta al culto e servì

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

FERRAMENTA
da Mirta
Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità
esclusivista prodotti BOERO

57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/962028

provvisoriamente a custodire i legnami ed altre masserizie all'amministrazione delle RR. Miniere; quest'ultima cedette provvisoriamente alla comunità cattolica un ampio magazzino per celebrarvi, in mancanza di altre chiese, le funzioni religiose.

Teniamo presente che la comunità piaggese non disponeva di altri edifici di culto perché la Chiesa di Sant'Antonio in località il Sasso era crollata a causa dell'omonimo movimento franoso, la Chiesa della SS. Annunziata sarà costruita solo nel 1844, mentre quella di Santa Filomena che è del 1832 a quel tempo era troppo distante dal centro abitato, dato che il rione del Castello non era stato ancora costruito.

Per avere il quadro complessivo della situazione religiosa di quegli anni è necessario tenere presente che nel 1853 il padrone marittimo Giovanni Cignoni, di ritorno da Nizza, aveva portato a Rio alcune bibbie del Diodati, dando vita al primo nucleo evangelico. Nella nostra delibera il Del Buono, tra le altre cose, ci ricorda come: "le intemperanze dei Ministri del Culto sono state sempre e saranno nocive ed esiziali al Culto medesimo; e noi ne avemmo esperienza nel passato in cui fu appunto la intemperanza del Maggior Ministro della Chiesa locale di allora (don Cristoforo Paoli n.d.r.), che produsse l'ingrandimento del culto evangelico, effetto che noi constatiamo soltanto per la storia, essendo lontano da noi il pensiero di deplorarlo, perché rispettosi ed amanti della libertà di coscienza".

Il parroco cattolico era don Emanuele Salvi Cignoni - un sacerdote entrato nella leggenda popolare per la sua pietà verso i poveri e l'alto senso di religiosità - nel suo ministero era coadiuvato da due cappellani; don Luigi Pazzaglia (1889-1893) e don Giacomo Lorenzi (1889-1896). Pastore della Chiesa Valdese era il Sig. Stefano Revel e nell'anno scolastico 1893-94 le scuole protestanti furono frequentate da ben 203 alunni. Il tempio evangelico era stato inaugurato il 24 marzo 1864 e dieci anni dopo fu oggetto di un attentato dinamitardo.

Quelli erano anni dove l'intolleranza, e non solo quella religiosa, regnava sovrana. Rio era un paese dove non esistevano vie di mezzo, non esisteva il "grigio", la mediazione era sconosciuta, tutto era diviso a metà: "o stai di qua o di là, o sei con me o contro di me".

Motivo dell'adunanza degli amministratori riesi fu una controversia sorta con il Parroco di allora don Emanuele Salvi Cignoni (ecco spiegata l'assenza del Sindaco e del Consigliere Giovanni Cignoni!) così giudicato dall'Assessore Del Buono: "Dacché l'attuale Parroco ha presa la direzione locale del culto cattolico le intemperanze sono giunte all'estremo limite.

Processioni religiose allo scopo di esaltare atti e fatti oltraggiosi e delittuosi, come quello della ingiuria fatta alla veneranda tomba del Pantheon dell'ottobre 1891. Esclusione dal Tempio di persone che professano questa o quella idea politica od umanitaria. E finalmente espulsione dal nostro Tempio della gloriosa Bandiera dei Veterani d'Italia, nei colori nazionali della quale stanno i simboli della fede, della speranza e della pace che sono anche, od almeno dovrebbero essere, le virtù Teologali".

È chiaro come il giudizio su don Salvi fosse influenzato da quegli atteggiamenti anticlericali tipici delle classi dominanti del momento. Nel periodo che trattiamo l'anticlericalesimo è diffuso sia tra gli intellettuali che tra gli operai organizzati (vedi movimento "Gesù socialista"), nonché negli ambienti borghesi più sensibili alla propaganda massonica. Di contro ci sono le tendenze intransigenti all'interno del cattolicesimo dove per tutti citiamo il Sillabo (1864) di Pio IX.

Club La Vena del Ferro

Il 10 settembre è deceduto a Bologna il nostro collaboratore geom. Lelio Leonardi.
Alla moglie e alle figlie, ai generi, nipoti e familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Hotel Cristallo CAVO ISOLA D'ELBA

ESTATE 1995
CLUB AMICI DI CAVO

I commercianti di Cavo nell' intento di rafforzare e promuovere i rapporti tra il nostro paese e gli amici turisti che ogni anno ci onorano della loro presenza, promuovono:

CAVO 2000

NEL 1994 A CURA DEI COMMERCIANTI DI CAVO E' STATO DISTRIBUITO UN PIEGHEVOLE PUBBLICITARIO COLORE"VERDE" NEL 1995 VIENE DISTRIBUITO UN PIEGHEVOLE COLORE "ROSSO" NEGLI ANNI A SEGUIRE VERRANNO DISTRIBUITI PIEGHEVOLI PUBBLICITARI IN COLORI DIVERSI RAPPRESENTANTI I COLORI DELL'ARCOBALENO FINO AL 2000

NELL' ANNO 2000 PER TUTTI I POSSESSORI DEI SETTE PIEGHEVOLI DI COLORI DIVERSI VERRANNO ESTRATTI, NEL CORSO DELLA FESTA "CAVO 2000" 10 VINCITORI.

1)Soggiorno per 15 giorni per 2 persone presso l'Hotel Cristallo - Cavo. Pensione Completa
2)Portachiavi in oro 24 KR con incisione isolana prodotti ABB
3)Soggiorno per 7 giorni per 2 persone presso l'Hotel Cristallo - Cavo. Pensione completa
4)Dal 4° al 10° premio in argento 925 con incisione isolana prodotti ABB
VI INVITIAMO ALLA RACCOLTA DEI PIEGHEVOLI E SOPRATTUTTO AD ESSERE PRESENTI NEL NOSTRO PAESE PER GODERE LE BELLEZZE E L'OSPITALITÀ.

da Ubert
"LA CANTINETTA„ sdf
di Procchieschi & Puccini
RISTORANTE
via Claris Appiani,29•57038 Rio Marina (Isola d'Elba)•Tel. 0565/962007

Lettere di amici

Cari amici del Centro Velico

come promesso, mando la foto di un "fedele lettore della Piaggia" a Berlino, presso la Porta di Brandenburgo e il Reichstag. Con i più cordiali saluti.
Berlino 28 aprile 1995

Peter Zhan

Carissimi amici della Piaggia e del Centro velico
esprimiamo il più sincero ringraziamento a tutti e in particolare ai cari Lelio e Marcello per aver voluto ricordare la scomparsa di nostro padre.
Rio Marina 16/8/1995

Pierluigi e Walter Carletti

Amici del C.V.E.
a conclusione della regata velica Trofeo Cassa di Risparmio di Firenze, svoltasi nei giorni 6 e 7 maggio c.m. con la fattiva collaborazione del Centro Velico Elbano, sento il dovere di complimentarmi con tutto il consiglio direttivo facendo voti affinché queste iniziative possano essere utili allo sviluppo della vela.
Nella speranza di poter contraccambiare porgo i miei più cordiali saluti.

Livorno 18/5/1995
Giancarlo Carrai
Presidente Circolo Nautico Livorno

Carissimi amici della Piaggia,
vi scrivo per chiedervi di pubblicare, in affettuoso ricordo, la foto di mia moglie, Alida Pozzi, deceduta dopo breve malattia il 7 febbraio 1995. Nel dolore la rimpiango con mia figlia, mio genero e mia nipote.
Piombino, agosto 1995

Bruno Lessi

Un ricordo del tempo di guerra

La nostra concittadina Lilia Merlini Capecchi, residente a Livorno, ci ha inviato una lettera del lontano aprile 1941.

È di un soldato, Domenico Marcellino, combattente sul fronte greco, che scrive alla "piccola italiana" Lilia per ringraziarla della "letterina che mi è giunta in un momento molto bello, quando, abbandonati i duri balzi nevosi, siamo passati al contrattacco".

Nella lettera è citato anche il capitano Ernesto Giannoni, riese, "vecchia tempra di soldato di tre guerre, volontario, vecchio lupo di trincea". Il giovane fante dice inoltre di avere ricevuto "diversi indumenti, pervenuti da ogni parte d'Italia e che sono stati filati con zelo e passione dalle mamme. Essi diminuiranno i rigori invernali".

La lettera si conclude con un cameratesco abbraccio e con parole inneggianti alla Patria. "Un documento storico", dice Lilia, che rispecchia fedelmente il clima e le emozioni del tempo di guerra, quando i ragazzi andavano a raccogliere il ferro per la Patria o scrivevano letterine ai combattenti.

LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI SPA
dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI TEL. 0565/918648
Aldo Sardi • via Manganaro,64 • 57037 Portoferraio • Tel. 0565/962304 • Telefax 0565/917076

Negli antichi salotti DELLE MEZZANE

La veste di mezzana che oggi potrebbe attagliarsi, caso mai, ad una donna favoreggiatrice di illecite relazioni, una volta, pur esprimendo il concetto di favore, non implicava alcun illecito perché le relazioni amorose nascevano tra giovani timorosi e incerti, bisognosi di incoraggiamento.

La timidezza, un tempo, costituiva un dato caratteriale di molta gioventù alle prime esperienze del sesso.

Come sempre, quando scoccava la scintilla in una delle poche o tante occasioni in cui un ragazzo e una ragazza si incontravano, prima che l'intesa, o meglio l'emozione a fior di pelle si tramutasse in rapporto a due, passavano giorni, mesi, perché al giovane "pretendente" mancava il coraggio di fare la "famigerata" dichiarazione d'amore. Mancanza di coraggio dovuta, appunto, alla timidezza spesso associata alla terribile paura di "fare il fiasco", ossessione di molta parte dei maschi di tanto tempo fa.

A rompere gli indugi, quando giusto per varie ragioni si bloccava al suo nascere un menage intervenivano le mezzane allo scopo di agevolare, in presenza di assicurazioni circa il consenso della ragazza, gli incontri veri e propri.

Ma gli abboccamenti non avvenivano quasi mai nei salotti di queste persone le quali, ben lungi dal considerarsi ruffiane, si definivano invece personaggi di tutto rispetto che mettevano i loro "servigi" a disposizione di coppie incapaci di incontrarsi.

Adire a quei "centri" di collaborazione non era però facile per tutti e chi non avesse avuto referenze tali da consentirne l'accesso non avrebbe avuto molte possibilità di avvicinare una donna; salvo contare sulla propria autonoma iniziativa. Quindi una specie di passaggio obbligato sulla "via" dell'amore.

Al tempo, in cui non bastava il solo colpo di fulmine a fare incontrare fisicamente due innamorati e molte riflessioni e considerazioni intervenivano nel gioco delle parti per far "meditare" e riflettere, le coppie prima che di fatto tali diventassero, per una ragione o per l'altra ricorrevano ai "buoni uffici" delle ruffiane le quali si mostravano capaci, nella maggior parte dei casi, di rimuovere gli ostacoli che si interponevano tra i due promessi fin dall'inizio.

Accadeva anche che le mezzane, se non avevano in animo di favorire chi a loro ricorreva, si adoprassero, per mandare all'aria l'intesa nascente anziché appoggiarla a questo perché o si vendicavano di offese subite in passato o perché a loro stava a cuore un altro giovanotto, nonostante la ragazza fosse di un altro innamorata. Quindi succedeva che mentre un povero diavolo timido attendeva, fidandosi totalmente di quelle "comari", il sospirato momento, si tramava alle sue spalle per far da lui allontanare la donna verso cui nutriva sentimenti e speranze. Quando poi se ne accorgeva, la sofferenza morale che si impossessava del "gabbato" superava di gran lunga la sua stessa legittima voglia di rivalsa.

Se invece non si rendeva conto della "congiura", le mezzane, e qui superavano davvero il demonio, cercavano perfino di consolarlo dicendogli che

di donne, in fin dei conti, ce ne sarebbero state tante altre e che il "mondo" non sarebbe finito lì. In realtà non volevano perdere né la faccia, né il "prestigio", ne il ruolo che si erano date.

Quando, però, qualche loro trama veniva smascherata, la vittima mostrando poca rassegnazione, si esprimevano in tal guisa: "Brutte 'mbroglione ch'un sete altro! O pe' chi m'avevete preso, pe' neghe neghe! Che vi possi entrà 'n casa 'n'aspido e avvelenavi a tutti, ch'un sete degne nemmeno del diavolo! E avete 'l coraggio d'andavvi a 'nginocchià 'n chiesa! Se fossi io 'l padrone vi fotterei fori peggio de'cani, a calci, e un vi ci piglierei più!"

Piero Simoni

Il nostro Lelio Giannoni, qui ripreso durante una gara di golf sui campi dell'Acquabona. Non vediamo purtroppo il suo bellissimo cane, "Goran". Forse in quel momento era impegnato a portare la sacca dei bastoni...

L'hobby del vicepresidente

FARE IL PUNTO IN *mare*

ovvero dalle "segnure" alla navigazione con i satelliti artificiali

I primi uomini che si avventurarono in mare avevano come punti di riferimento la costa e lungo di essa navigarono senza alcun problema per secoli.

Sicuramente per localizzare una secca pericolosa alla navigazione o, come facciamo noi, per ritrovare un punto favorevole alla pesca, sceglievano due coppie di punti della costa a due a due allineati, cioè quelle che noi oggi chiamiamo *segnure*.

Ma giunse il momento in cui gli uomini decisero di lasciare la costa e avventurarsi in mare aperto.

Questo voleva dire trovarsi ad avere un orizzonte circolare, il cielo che confina col mare e nessuna terra in vista.

Fu così che cominciarono ad osservare il sole e le stelle.

Le prime conclusioni furono che si potevano utilizzare i punti cardinali ovvero:

- le posizioni all'orizzonte in cui si vedeva nascere e tramontare il sole (Est ed Ovest)
- la posizione in cui il sole raggiungeva il punto più alto nel cielo (Sud nel nostro emisfero)
- la posizione intorno a cui ruotano tutte le costellazioni del cielo Nord (Stella Polare).

Era meglio che niente. Col passare del tempo le osservazioni del cielo unite al progredire delle conoscenze matematiche e della forma geometrica della terra portarono l'uomo a costruire strumenti che lo aiutarono a risolvere il problema che si può riassumere nella domanda:

DOVE MI TROVO?

LA STORIA

Vediamo le grandi tappe della storia che hanno portato gli uomini a rispondere a questa domanda.

Pitagora, il grande matematico e filosofo greco, vissuto tra il 570 e il 509 avanti Cristo fu il primo a descrivere la terra come un corpo sferico e a studiarne i movimenti.

Nell'anno 220 avanti Cristo Eratostene, astronomo e geografo greco, misurò la circonferenza della terra con una approssimazione incredibile.

Ipparco di Nicea, vissuto tra il 165 e il 125 avanti Cristo fu il primo a definire un punto della terra per mezzo di due *coordinate*: la latitudine e la longitudine. Egli costruì inoltre un rudimentale strumento per misurare gli angoli tra le stelle: l'astrolabio.

LA TEORIA

Vediamo ora che cosa si intende con le parole **LATITUDINE** e **LONGITUDINE**

Se dovessimo descrivere a parole dove piantare un chiodo su una parete basterebbe dire: un metro dal pavimento e due metri dalla parete di sinistra. Il pavimento e la parete di sinistra sono i nostri *riferimenti*. Le *coordinate* relative ai nostri riferimenti sarebbero invece: 1 metro verso l'alto; 2 metri verso destra. Immaginiamo ora di dover identificare un punto sulla superficie curva della terra: i nostri *riferimenti* potrebbero essere l'*equatore* e un *meridiano* qualsiasi.

I meridiani sono cerchi convenzionali passanti per i poli. Se ne possono pensare infiniti ma in pratica se ne disegnano solo alcuni. (Fig. 1)

I paralleli sono cerchi, anch'essi convenzionali, dati dai piani che tagliano la terra perpendicolarmente al suo asse di rotazione. (Fig. 2)

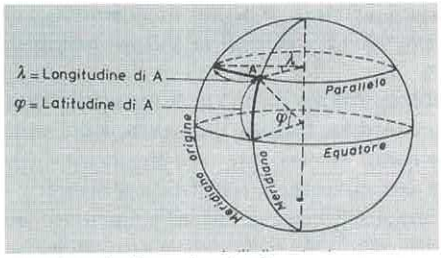


Fig. 3: Latitudine e longitudine

In teoria potremmo definire un punto qualsiasi della terra con due distanze in metri ed analogamente al punto sulla parete potremmo dire che la Torre di Rio Marina dista 4.741.375 metri dall'equatore (Latitudine) e 170.550 metri dal meridiano passante per Roma M. Mario (Longitudine).

Questi valori, pur essendo veri, non sono in pratica misurabili e si possono trovare solo ricorrendo ad un altro sistema che vedremo subit

Fig. 4

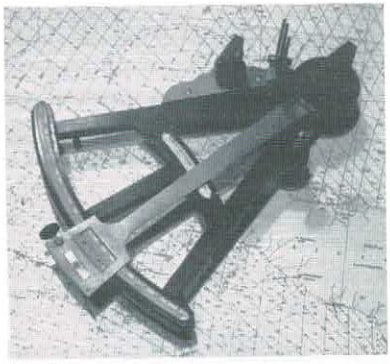


Fig. 5:

LA LATITUDINE

Partendo dall'ipotesi che la terra sia una sfera, già gli antichi astronomi si accorsero che l'*angolo* che il sole forma con l'orizzonte a mezzogiorno *varia*, nello stesso giorno, andando dall'equatore verso i poli. Questo *angolo varia* anche nel corso dell'anno. Se si riportano i valori riscontrati su tabelle ci si accorge di una cosa molto importante:

- tutti i punti che si trovano sullo stesso parallelo hanno, nello stesso giorno dell'anno, un *angolo* di uguale valore. Questa osservazione è valida anche per certe stelle. L'*angolo* suddetto si chiamò LATITUDINE del punto in cui si trova l'osservatore. (Punto A della Fig. 3)

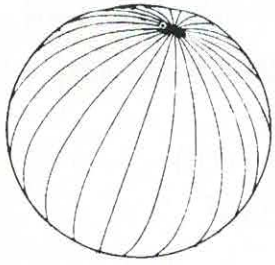


Fig. 1: MERIDIANI

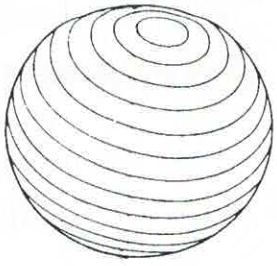


Fig. 2: PARALLELI

Si può quindi ridefinire un parallelo come l'insieme di tutti quei punti che hanno la stessa latitudine.
Come si può fare per misurare questi angoli?
I primi strumenti erano certamente rudimentali ma col tempo la tecnica di costruzione si affinò sempre più e dallo astrolabio si arrivò al sestante e poi a uno strumento a cannocchiale che permette a tutt'oggi misure molto precise ma non utilizzabile in mare. (V. figure 4-5)

LA LONGITUDINE

E con questo il problema è risolto solo a metà. Manca infatti di conoscere la distanza da un meridiano, fissato come origine, al punto di osservazione.

Lungo un parallelo il sole raggiunge il punto più alto nel cielo (mezzogiorno locale) ad ore differenti a seconda del luogo in cui ci troviamo.

Cerchiamo ora di rispondere a questa domanda:

"Di quanto ci dobbiamo spostare perché il mezzogiorno si sposti di un'ora?"

La risposta è abbastanza semplice: visto che la terra compie un giro completo in 24 ore e quindi gira di 360 gradi, si può affermare che ogni 15 gradi (360 diviso 24) il mezzogiorno si sposterà di un'ora, e proseguendo nel calcolo ogni grado si sposterà di 4 minuti.

L'angolo di cui stiamo parlando è quello che viene comunemente chiamato LONGITUDINE quando è riferito a un meridiano origine. (V. Fig. 3)

Come si può fare per misurarlo?

È abbastanza semplice: basta avere due orologi: uno che segni l'ora del meridiano origine mentre sull'altro viene riportata l'ora del luogo di osservazione quando il sole raggiunge il punto più alto nel cielo.

La differenza tra le ore e i minuti segnate sui due orologi fornisce la Longitudine. Infatti, se per ipotesi la differenza fosse di trenta minuti, l'angolo sarebbe di sette gradi e mezzo (30 diviso 4 = 7,5).

Anche in questo caso lo sviluppo della tecnica della misura del tempo ha affinato sempre più la precisione tanto da permettere, fino ai tempi dei nostri padri, di fare il punto senza eccessiva preoccupazione anche se le misure erano laboriose e lunghe.

Facendo le necessarie osservazioni e misure le coordinate geografiche della Torre di Rio Marina risultano essere:

Latitudine 42 gradi, 48 primi, 48 secondi Nord

Longitudine 2 gradi, 1 primo, 38 secondi Ovest (da Roma M. Mario)

Conoscendo le dimensioni della terra e, come abbiamo detto, ipotizzando che si tratti di una sfera, non è nemmeno difficile calcolare la distanza in metri dall'equatore al punto di osservazione. È infatti così che abbiamo calcolato le coordinate chilometriche della Torre di Rio Marina. (NB: le coordinate fornite sono sufficientemente precise solo allo scopo di questo scritto).

Pensate quanto doveva essere difficile per uno che attraversava l'oceano su un bastimento a vela, che oscillava con il moto ondoso, misurare con un sestante l'angolo che formava il sole con l'orizzonte e ripeterlo più volte per stabilire anche il momento in cui il sole raggiungeva il mezzogiorno, momento in cui doveva anche aggiornare l'orologio di bordo.

Inoltre doveva consultare le tabelle ed eseguire calcoli abbastanza complicati.

All'inizio del nostro secolo, con la scoperta della radio, la misura della longitudine divenne molto più facile; infatti non ci fu bisogno di portarsi dietro un orologio con l'ora del meridiano di riferimento ma tale ora, estremamente precisa, veniva (e viene anche oggi) trasmessa in continuazione da certe particolari stazioni radio esclusivamente dedicate a questo scopo.

Per quanto riguarda la misura della latitudine il sestante rimase concettualmente quello dei nostri nonni, anche se assunse l'aspetto di uno strumento ottico moderno.

LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

La navigazione marittima ed aerea proseguì, con le attrezzature che abbiamo descritto, fino praticamente all'inizio dell'ultima guerra mondiale; momento in cui si sentì la necessità di superare i nemici con qualcosa di nuovo e nettamente superiore.

Nacquero così vari sistemi di radiolocalizzazione che presero nomi strani come LORAN C o SHORAN e vari altri. Il primo consiste, in linea di principio, nel coprire ampie zone della superficie terrestre (in particolare sui mari e sull'oceano) con una rete di onde radio dotate della particolare caratteristica di essere riconoscibili da una speciale stazione radio ricevente montata sul mezzo in navigazione.

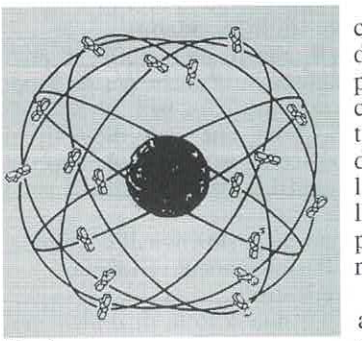


Fig. 6

In questo modo, conoscendo come è disposta questa rete è possibile, con opportuni calcoli, stabilire in un tempo ragionevole e con discreta approssimazione la latitudine e la longitudine della posizione in cui si trova la nave o l'aereo.

Mentre il LORAN è una apparecchiatura per grandi distanze, lo SHORAN basato su un principio molto simile, copre un raggio molto più piccolo a vantaggio di una maggior precisione.

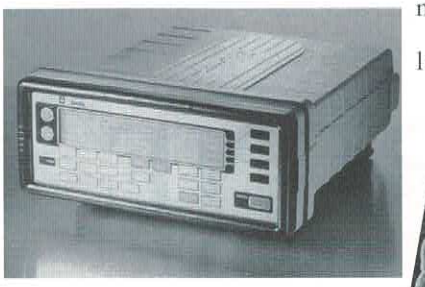


Fig. 7

In seguito, si sentì la necessità di raggiungere una precisione sempre maggiore. Nacque così tutta una serie di apparecchiature radio basate sul ritardo di tempo tra il momento di partenza e quello di ritorno di un'onda radio che viene riflessa da particolari attrezzi disposti su punti di coordinate note. Questi ritardi, misurati da sofisticate apparecchiature elettroniche, vengono trasformati in distanze fornendo così la posizione.

Queste attrezzature si svilupparono per ragioni pratiche poiché permettono di effettuare rilievi vari, ad es. per studiare il fondo marino. Infatti oltre a misurare le profondità bisogna sapere anche dove siamo quando si fa la misura e mettendo poi le varie profondità su una carta si può disegnare la forma del fondale.

Un'altra prestazione fornita da queste apparecchiature è quella di permettere di ubicare un impianto di perforazione per ricerche petrolifere.

Tutte queste tecniche hanno in comune un grosso difetto: sono notevolmente costose. Esse prevedono infatti l'impiego di numeroso personale qualificato che, dotato di

automezzi, radio ricetrasmittenti, ecc. Itre ovviamente agli strumenti sopradescritti, rimanga sul posto durante tutto il tempo del rilievo che talvolta può essere anche lungo e richiedere più turni.

Fu così che la tecnologia dello spazio cominciò a dare i suoi frutti.

In un primo tempo si realizzò un satellite artificiale che ruotando intorno alla terra forniva a chi si trovava entro il suo raggio di azione gli elementi della sua orbita.

Questi venivano ricevuti da una radio collegata ad un computer il quale elaborava i dati trasformandoli in coordinate.

Per avere una sufficiente precisione era però necessario attendere numerosi passaggi del satellite e questo fatto portava a dover aspettare alcuni giorni prima di essere soddisfatti della misura.

LA SOLUZIONE

Anche questo problema è stato oggi risolto in un modo molto brillante sia pure molto costoso per chi lo ha attuato.

Gli Stati Uniti di America, nell'arco di una decina di anni infatti, hanno installato, sia per ragioni tattiche che per gli scopi pratici della navigazione in mare e in cielo, ben 24 satelliti artificiali posti a 20.000 Km di quota, che sono disposti su orbite molto ben programmate cosicché, in ogni momento del giorno e della notte, in un punto qualsiasi della terra ce ne sono almeno quattro sopra il nostro orizzonte. (Fig. 6)
Non per niente questo sistema è stato chiamato GlobalPositioning System (GPS) ovvero Sistema di Posizionamento Globale perché è valido su tutto il globo terrestre.

In pratica a bordo della nave c'è una scatola di dimensioni variabili da quelle di un piccolo televisore a quelle di una radio tascabile, che contiene il ricevitore radio e un computer come era per il primo tentativo, però ora il computer lavora sui dati inviati dai quattro satelliti ed è in grado di fornire immediatamente sia la latitudine che la longitudine con una precisione di pochi metri. (Fig. 7)

E con questo potremmo ritenere esaurito l'argomento di questo scritto; mi è venuto però il dubbio che ci sia qualcuno che si sia posto questa domanda:
- una volta che so dove mi trovo come faccio per raggiungere il porto di destinazione? Certamente i più avranno già detto: riporto il punto su una carta e da quel punto traccio una linea che lo unisca con il porto di destinazione.

E infatti è proprio così; ma il problema sta nella scelta della carta perché le carte sono sempre un compromesso: non è infatti possibile trasferire su un piano la superficie curva della terra!

Il bravo navigatore sceglierà infatti una carta che conservi gli angoli uguali a quelli veri tralasciando invece che le superfici delle isole o dei continenti siano deformate rispetto alla realtà.

Come abbiamo detto il navigatore, tracciata su una carta nautica la sua rotta, calcolerà l'angolo che essa fa con il nord e, portata la bussola sul giusto angolo darà l'ordine di proseguire che, con un'espressione marinaresca, suona: "Alla via così!".

Anche questa ultima operazione può oggi essere richiesta al computer: esiste infatti uno speciale ricevitore da satellite che permette di vedere contemporaneamente su uno stesso schermo sia la carta nautica (costruita dal computer) che il punto in cui si trova la nave. Se poi al computer viene indicata la posizione del punto di destinazione otterremo anche la rotta della nave. Si può anche realizzare un sistema di pilotaggio automatico però sarà meglio che qualcuno guardi sempre davanti alla prua!!!

Sandro Moraccini

AIRONE
Residential HOTEL ☆☆☆☆
Isola d'Elba
Tel. 0565/917447

FERRAMENTA
F.lli Mercantelli
Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità
via P.Amedeo,18
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565/962065

da Paolo
qualità e cortesia
Pasta Fresca • Rosticceria
via Traversa,8
Rio Marina
Tel. 0565/924161

Ristorante • Bar • Pizzeria
Loc. Fornacelle-Cavo-Tel. 0565/931105

DALLA MARINA DI RIO **PARTIVA IL FERRO DELLE MINIERE PER LA FONDERIA DI FOLLONICA**

Al minerale del ferro elbano, tralasciando le antiche epoche e i mitici popoli, ha sempre mirato ai suoi tempi, il Granducato di Toscana, da Cosimo dei Medici in poi, per una maggiore espansione economica e politica. La terra di Follonica, aperta sul mar Tirreno, a poca distanza dalla dirimpettaia isola d'Elba, servì efficacemente di base per un traffico del Ferro delle miniere di Rio a mezzo di bastimenti riesi. Da un documento dell'A.S.C. di Rio si trova registrato quanto integralmente si trascrive:

A DÍ 17 STILE FIORENTINO; In Rio Dell'Elba

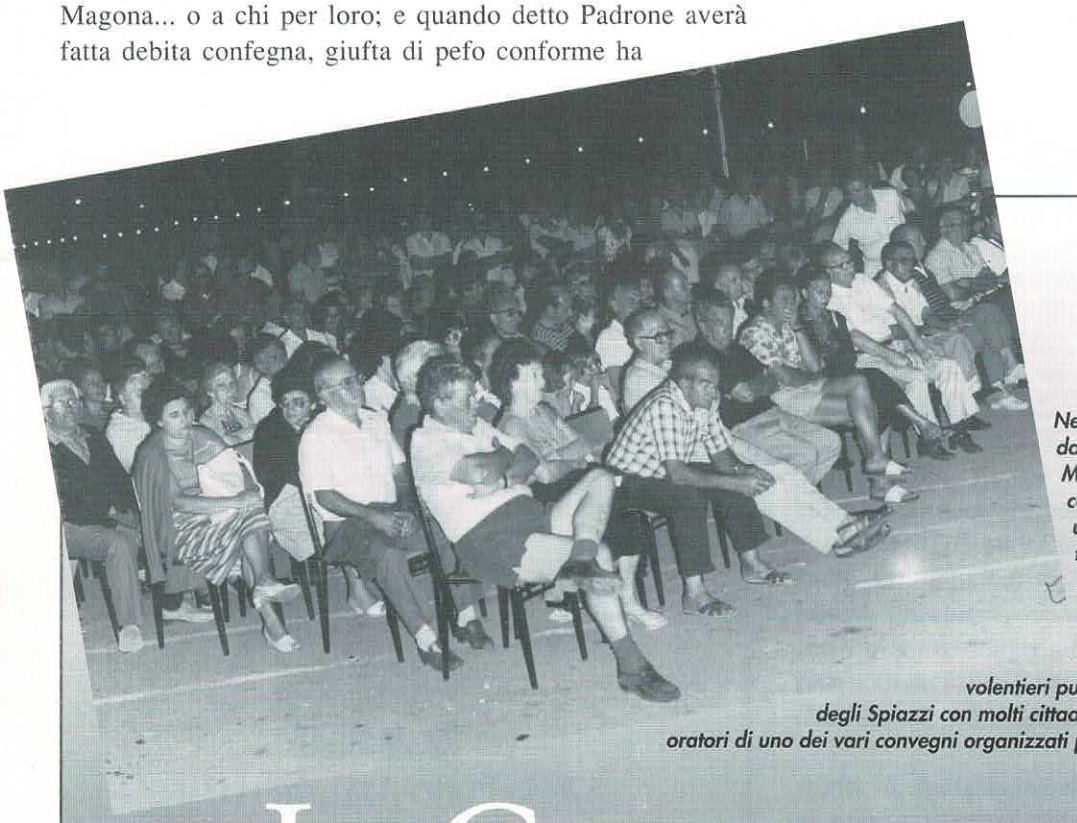
Hanno caricato, con il nome di Dio, e di buon falvamento alla Piaggia di Rio dell'Elba, una volta tanto, li Signori Amministratori della Magona del Ferro di Firenze e Siena, per il Sereniffimo Gran Duca di Tofcana, e per detti il Sig. Lazaro Bartoli loro Agente di detto Luogo; fopra la Barca nominata guidata dal Padrone per conto e rifico di detta Magona... per centi... di Vena di Ferro al folito pefo del Rio dell'Elba; il quale Padrone promette e fi obbliga condurla alla Spiaggia della Follonica... fcaricarla al luogo folito e confegnarla agli Agenti di Detti Signori Amminifratori della Magona... o a chi per loro; e quando detto Padrone averà fatta debita confegna, giufta di pefo conforme ha ricevuto, & in tempo debito, gli deve effer fatta da effi Agenti, ochi per loro, la ricevuta in piè di quefta, in virtù della quale gli farà di poi pagato il fuo nolo al folito; e per fede della verità farà fottofcritta la prefente dal fuddetto Padrone, o chi per Lui, non fapendo fscrivere; quefto, & Anno fuddetto in effo Luogo di Rio del l'Elba; Dio la conduca a falvamento.

P. Lazaro Bartoli Agente

Quel traffico a mezzo dei bastimenti riesi, mare permettendo, fu una valida risorsa per la nascente cittadina di Follonica, dove per volontà di Leopoldo II ultimo Granduca di Toscana, fu costruita anche una Fonderia con due altiforni.

In seguito tutto fu superato dalla prevalente attività Siderurgica della città di Piombino. Ora le miniere elbane del Ferro, dopo infiniti secoli di attività, sono chiuse (dopo aver arricchito società e stati che ne possedettero il monopolio)ma ora si spera, come dai molti interessanti progetti, siano fatte rivivere con un Parco Minerario Culturale.

Daniela Chionsini



Nel 1982 furono organizzate dall'amministrazione comunale di Rio Marina, con la collaborazione di un comitato per l'occasione costituito, una serie di manifestazioni culturali folcloristiche e sportive, per festeggiare il primo centenario della fondazione del nostro comune. Nel nostro archivio fotografico abbiamo trovato una foto che volentieri pubblichiamo che mostra la Terrazza degli Spiazzi con molti cittadini e ospiti intenti ad ascoltare gli oratori di uno dei vari convegni organizzati per l'occasione

IL CENTENARIO

"Matrimonio a mezzanotte"
di donne elbane Vi racconto...

Segnaliamo con piacere il libro di Pier Luigi Luisi, uscito quest'estate: *Matrimonio a mezzanotte*.L'autore che vive e lavora a Zurigo dove è titolare della cattedra di chimica presso il Politecnico Federale Svizzero è molto fiero delle sue origini elbane che risalgono a oltre un secolo fa quando il suo bisnonno, anarchico dichiarato, fu spedito al confino a Rio Marina.

In questo libro ha raccolto storie elbane *quasi tutte vere* raccontate direttamente dai protagonisti o dai loro discendenti, che hanno per protagonista una donna. Naturalmente la fantasia dello scrittore è servita poi a riempire zone d'ombra, a modificare dettagli troppo personali, a spiegare comportamenti troppo misteriosi. Le storie sono collegate l'una all'altra in modo da costruire un unico arco storico. Da Maria Isolina (*Michele non aveva mai visto una donna bionda così da vicino e sentì il cuore battergli nel petto...*) a Filomena di S. Piero (*Lei stessa aveva da tempo uno struggimento per la sua terra.*

Era come un dolore fisico che le prendeva la gola e quasi la asfissiava. Pensava alla chiesina, ai vicoletti in cui risuonavano gli zoccoli delle sue amiche , alle fontanelle d'acqua fresca...) a Maddalena la Siciliana (*Una bella donna la Maddalena che portava i gioielli e si tingeva i capelli; all'inizio aveva fatto parlare un bel po' di sé perché se ne andava in giro con vesti molto scollacciate...*) ci troviamo calati in una galleria di suggestivi personaggi femminili che si muovono tra realtà e fantasia e che trovano proprio in questa dimensione il motivo del loro fascino.

Pina Giannullo

"Passeggiando per sentieri amici"

Gli alunni della I e II classe elementare di Rio Elba e la I e V di Rio Marina hanno aderito con le loro insegnanti al Progetto integrato d'Area presentato alla Regione dai Comuni e dalla Comunità Montana , in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche presenti nella nostra zona. Tale progetto, che ha come obiettivo il superamento dell'insuccesso scolastico, mira all'innalzamento dell'offerta didattica attraverso l'inserimento di modalità di lavoro innovative.

Per ripristinare l'antica alleanza tra uomo e ambiente oggi, forse un po' dimenticate, i ragazzi accompagnati dalle guide Graziano e Marino dell'agenzia "Genio del Bosco" di Marina di Campo , hanno esplorato l'ambiente intorno a loro. La prima escursione è stata fatta lungo i sentieri che portano alle miniere di Rio Marina, la seconda uscita ha riguardato Rio Elba, partendo dalla parte più antica del paese, la terza uscita è stata effettuata nei boschi di Marciana Alta, fino a Poggio, passando dall'eremo di S. Cerbone.

Ogni escursione è stata seguita dalla compilazione di schede di registrazione dei dati ambientali, molto accurate ed interessanti, che meritano di essere lette con attenzione e che potranno essere utili per un successivo lavoro di ricerca. L'ottimo lavoro è stato guidato dalle insegnanti: Giuseppina Avogradri, Laura Tassinari e Maddalena Puccini.

DA FLORIANO
di Cecconi Floriano

via Ricasoli,35
57036 Porto Azzurro (Li)
Isola d'Elba
Tel. 0565/95092-95695

BREVI CENNI *SUL SOCCORSO IN MARE*

L'istituto del soccorso è strettamente vasto ed articolato, pertanto in questa sede ne delineeremo gli aspetti essenziali, ovvero quelli che tutti dovrebbero conoscere.

Le radici dell'istituto affondano in un contesto etico-religioso al quale solo con l'evoluzione storica si è venuta affiancando, fino a prevalervi sotto certi aspetti, una regolamentazione che ha trasformato il precetto morale in precetto negoziale.

Ciò si è essenzialmente verificato con l'affermazione del principio di onerosità del "salvage", cioè con l'istituzione del diritto ad un compenso in favore del soccorritore per l'attività prestata ed in funzione del risultato utile ottenuto.

Il precetto morale riespande tutto il suo vigore, invece, nella ribadita e vigente regola della gratuità del salvataggio delle persone.

Il soccorso in mare si distingue in soccorso obbligatorio e soccorso spontaneo o facoltativo; all'interno della prima categoria, a sua volta, il soccorso si distingue in soccorso obbligatorio per legge e soccorso obbligatorio per ordine dell'autorità. Parleremo qui essenzialmente del soccorso obbligatorio per legge.

È doveroso chiarire subito che nel diritto uniforme l'obbligatorietà del soccorso scaturisce solo dall'esistenza di un presupposto essenziale: il pericolo per la vita umana, vale a dire di fronte al pericolo per le persone che siano in mare in senso lato, quindi non solo sulla nave, ma semplicemente in acqua, nei ghiacci, sulle piattaforme, ecc.

Ovviamente deve trattarsi di un pericolo di vita che sia suscettibile di valutazione a priori ed, inoltre, l'azione di salvataggio non deve esporre a sua volta a grave rischio la nave dei soccorritori, compresi il suo equipaggio ed i suoi passeggeri. Anche questa seconda valutazione deve essere oggetto di giudizio a priori e non "con il senno di poi".

Il momento della valutazione del pericolo di vita che corrono le persone sulla nave da soccorrere e la sua comparazione con il rischio che si accinge a correre la nave soccorritrice è di estrema delicatezza poiché dalla scelta comportamentale che ne consegue può o meno derivare una responsabilità penale per il reato di mancata assistenza (o omissione di soccorso). Nel nostro ordinamento la fattispecie penale è disciplinata dall'art. 1158 del Codice della Navigazione, il quale recita: "Omissione di assistenza a nave o persona in pericolo. Il comandante di nave, di galleggiante o di aereomobile nazionali o stranieri, che omette di prestare assistenza ovvero di tentare il salvataggio nei casi in cui ne ha l'obbligo a norma del presente codice, è punito con la reclusione fino a due anni.

La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale; da tre a otto anni se ne deriva la morte.

Se il fatto è commesso per colpa, la pena è della reclusione fino a sei mesi; nei casi indicati nel comma precedente, le pene ivi previste sono ridotte alla metà".

Si tratta di una norma di diritto speciale che si differenzia dalla gemella di diritto comune di cui all'art. 593 del Codice Penale - sulla quale, proprio per il suo carattere di specialità, prevale - poiché estende la responsabilità anche all'ipotesi colposa: non punisce, infatti, solo la condotta omissiva volontaria od intenzionale, ma anche la condotta omissiva dettata da un'errata valutazione delle circostanze da parte del potenziale soccorritore. Di qui l'importanza di una corretta valutazione di quegli elementi cui si accennava sopra, valutazione che, comunque deve essere sempre oggetto di un giudizio a priori.

Ad un attento esame del precetto legale da cui nasce l'obbligo del salvataggio ed a suo raffronto con la disciplina di diritto uniforme, rileviamo che il legislatore italiano ha inteso estendere l'istituto anche alle nave in pericolo di perdersi, sempre che a bordo vi siano persone in pericolo. Gli artt. 489 e 490 del Codice della Navigazione rispettivamente recitano: "Obbligo di assistenza. L'assistenza a nave od a aereomobile in mare o in acque interne, i quali siano in pericolo di perdersi, è obbligatoria, in quanto possibile senza grave rischio della nave soccorritrice, del suo equipaggio e dei suoi passeggeri, oltre che nel caso previsto dall'art. 485, quando a bordo della nave o dell'aereomobile siano in pericolo persone.

Il comandante di nave in corso di viaggio o pronta a partire, che abbia notizia del pericolo corso da una nave o da un aereomobile è tenuto nelle circostanze e nei limiti predetti ad accorrere per prestare assistenza, quando possa ragionevolmente prevedere un utile risultato, a meno che sia a conoscenza che l'assistenza è portata da altri in condizioni più idonee o simili a quelle in cui egli stesso potrebbe portarla".

"Obbligo di salvataggio. Quando la nave o l'aereomobile in pericolo sono del tutto incapaci, rispettivamente di manovrare e di riprendere il volo, il comandante della nave soccorritrice è tenuto nelle circostanze e nei limiti indicati dall'articolo precedente, a tentarne il salvataggio, ovvero se ciò non sia possibile, a tentare il salvataggio delle persone che si trovano a bordo.

È del pari obbligatorio, negli stessi limiti, il tentativo di salvare persone che siano in mare o in acque interne in pericolo di perdersi".

È facilmente intuibile che il pericolo di perdersi della nave è strettamente collegato al pericolo per la vita umana che ne potrebbe derivare. Un giudizio ex ante, in determinate condizioni, non potrà escludere che sulla nave in pericolo vi siano persone anziane, malati, o bambini che potrebbero rischiare la propria vita anche solo nell'operazione di abbandono della nave, ancorché nelle migliori condizioni meteomarine. L'abbandono della nave, infatti, costituisce sempre un momento di grave tensione psicologica che, se accompagnata dall'insorgere del panico, può veramente trasformarsi in gravissimo pericolo per la vita.

Non potrà negarsi che il legislatore italiano abbia posto l'attenzione in primis sulla nave in pericolo di perdersi, facendo discendere da ciò il pericolo di vita per le persone. In questo si è discostato dalla disciplina uniforme proprio perché ha avuto riguardo anzitutto al salvataggio della nave nella sua complessità, ivi compresi ovviamente i suoi passeggeri, e solo nell'ipotesi in cui tale operazione risulti impossibile, residua l'obbligo giuridico di tentare il salvataggio delle persone in via esclusiva.

La posizione assunta dal nostro ordinamento in materia è indubbiamente la più fedele al tradizionale principio di solidarietà marinara che, tuttavia, pare doversi eclissare dinanzi al prevalere della disciplina uniforme che prevede in via esclusiva il salvataggio delle persone in pericolo, già introdotta dalla Convenzione di Bruxelles del 1910 e ribadita nella Convenzione di Londra del 1989.

Cesarina Barghini

RISTORANTE
l'Aragosta
di Rosetta Alessandri
Marina di Campo·Tel.0565/977131

da GABRIELLA
Parrucchiera per signora
Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

DON SALVI CIGNONI
Il parroco che tanto amò e beneficò il suo popolo

"O tu che visiti questo luogo sacro prega per l'anima santamente apostolica del sacerdote Salvi Cignoni, che tanto amò e beneficò il suo popolo". Queste parole, ricche di significato cristiano e di gratitudine, sono incise nel basamento di marmo sopra la sua tomba, posta proprio al centro del vialetto nel primo campo del cimitero comunale. Quel ricordo marmoreo fu eretto il 1° novembre 1927, ad un anno dalla morte avvenuta il 28 dicembre 1926, per volontà del popolo riomarinese, "a memoria perpetua", si legge nelle cronache "del suo lagrimato e buon parroco".

Parlare di don Salvi, dopo settant'anni dalla scomparsa, non è impresa facile. Le persone che lo conobbero, allora giovanissime, non sempre sono in grado di dare notizie precise sull'uomo, di citare episodi legati al suo lungo ministero sacerdotale. Bisogna dire che tutti gli riconoscono grandi doti di padre amoroso dei compaesani affidati alle sue cure spirituali. Qualcuno, parlando dei tempi in cui viviamo, dei molti giovani spesso alla ricerca di riferimenti precisi, basilari, si limita a dire con un sospiro di rimpianto: "Ai tempi di don Salvi...".

Di don Salvi, delle sue opere, ebbi occasione di parlarne con l'on. Erisia Gennai Tonietti nell'inverno del '73, qualche mese prima della scomparsa, in una delle tante conversazioni che facevamo nella sua casa sopra la scogliera dell'Acquadolce, quando amava ricordare le figure del passato che avevano lasciato un segno, una traccia nella nostra comunità: sindacalisti-capipopolo molto in vista negli anni Venti, personaggi politici e religiosi, dirigenti delle miniere, imprenditori.

Fui proprio io ad avviare il discorso sul vecchio parroco, citando a memoria il testo di quell'epigrafe cimiteriale. Una delle tante che ricordo ancora; di quando, ragazzo, trascorrevo l'estate nella campagna della Chiusa e sull'ora del mezzogiorno attendevo il rientro di mio padre con la moto. Di quelle mie "letture" dei marmi ho ricordi precisi, epidermici direi, per la sensazione gradevolissima che provavo percorrendo lentamente, scalzo, quei lunghi e ombrosi marciapiedi laterali.

Frattanto l'onorevole, seduta al piccolo scrittoio di fianco alla finestra, prendeva degli appunti. Promise che al suo rientro a Milano mi avrebbe mandato un articolo su don Salvi, che apparve sul *Corriere Elbano* alla fine di novembre. È interessante riportare alcuni passaggi di quell'articolo sul prete riese che aiutò i miseri e i sofferenti e a tutti offrì aiuti e parole di conforto.

Don Salvi Cignoni in questa foto dei primi anni del secolo. Nato a Rio Marina il 1° luglio 1859, fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1882. Per lunghi anni, dal 1888 al 1926, fu parroco di Rio Marina. (Archivio Confr. di Misericordia)

"Don Salvi era di Rio Marina, di buona e benestante famiglia: trent'anni di governo della parrocchia furono sufficienti perché egli morisse povero dopo aver veramente e generosamente beneficato il suo popolo. C'è chi lo ricorda ancora, ed io pure lo ricordo, con quel suo fare austero e riservato eppure così amabile con chi lo avvicinava.

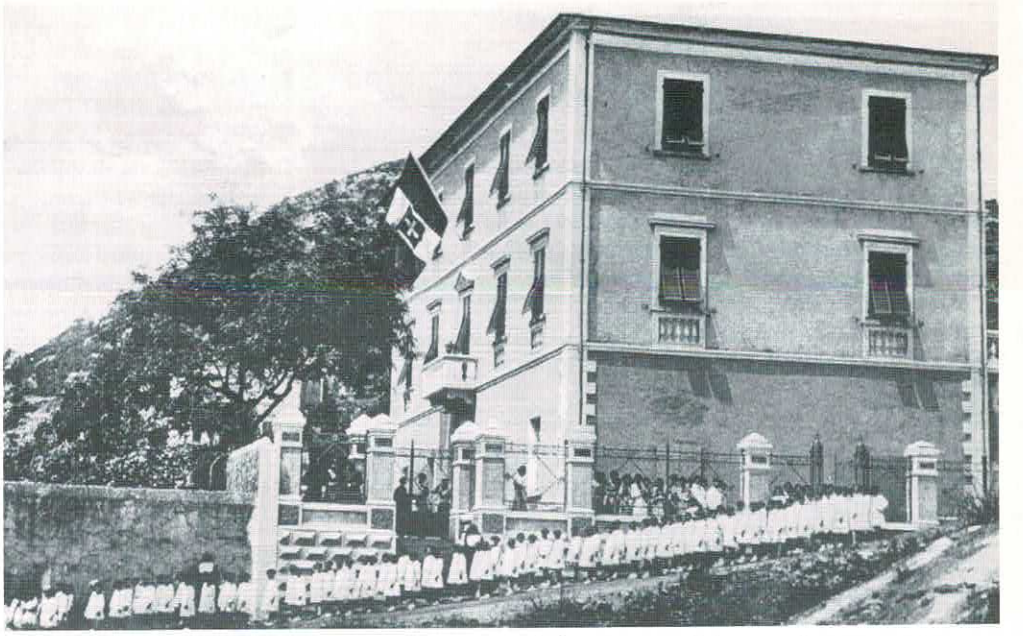
"Andai da lui, fanciulla alle prime armi ed ai primi entusiasmi della vita di apostolato laico, per chiedere aiuto e comprensione per l'Azione Cattolica che andavo organizzando nelle parrocchie dell'Isola con la benedizione di altro santo prete: il vescovo Boracchia di Massa Marittima. Da un prete forse deluso e amareggiato, come don Salvi, da tanti anni di duro apostolato tra una popolazione scristianizzata, c'era da aspettarsi accoglienza fredda e deludente; trovai invece comprensione quasi entusiasta ed affettuosa. Per me fu prova di santità perché don Salvi aveva governato il suo popolo all'epoca dei cortei con le bandiere rosse che si "rovesciavano" quando passavano vicino alla chiesa, l'epoca degli spari alla statua della Madonna e l'epoca del fiorire della comunità Valdese che al freddo gregge cattolico via via sottraeva qualche pecorella. Benché egli fosse di larghe vedute e non scioccamente settario, doveva soffrire tante amarezze.

"I protestanti ebbero ai primi del secolo il periodo più felice con il fiorire delle loro scuole, dall'asilo alla quinta classe maschile e femminile, che raccolse quasi tutta la popolazione scolastica del paese anche per la fama di bravi insegnanti che meritatamente si erano fatti. Le giovani del paese frequentavano l'insegnamento di pittura, di ricamo, di musica, coltivavano l'amicizia delle signorine forestiere imparando le buone maniere. Tuttavia le conquiste nel campo religioso non furono per loro molte e gli scopi prevedibili non furono tutti raggiunti, se non quello di creare nel gregge cattolico maggiore freddezza e maggiore distacco dalla pratica religiosa".

L'on. Gennai Tonietti parla infine di quello che giustamente può essere considerato il "capolavoro" di don Salvi: l'Istituto Sacro Cuore: "Nel 1907 giunsero a Rio Marina le prime suore di Maria Ausiliatrice con le loro scuole e il loro ricreatorio,

chiamate e volute da don Salvi Cignoni. La prima casa delle suore fu la vecchia sede del comune, ora Hotel Rio. A ricevere le suore don Salvi mandò due giovani del paese, Isolina Tedeschi e Giuseppina Capurro, che accompagnarono le suore nella vecchia casa certamente poco accogliente. Però ad accogliere le missionarie c'era la carità e l'ospitalità, discreta a distanza ma generosa, del parroco, che durò molto tempo prima che potesse intervenire quella della popolazione.

"Penso a quelle prime suore salesiane sbarcate dalla piccola nave con la barca, come si usava allora e come si è usato fino a cinque anni fa: devono aver pensato davvero di essere giunte in terra di missione, e missione è stata la loro in questi 66 anni, poiché quel che di cattolico tra la nostra gente si è salvato, in gran parte si deve ad esse ed al parroco



L'Istituto, voluto da don Salvi nel 1907, rappresenta una delle sue opere più importanti, aperto a tutto suo rischio e che gli costò ingenti sacrifici in denaro.

Rio Marina, 30 dicembre 1926 - Una rara immagine del funerale di don Salvi: dopo le esequie celebrate in S.Rocco, il corteo funebre percorre gli Spiazzi. Autorità e cittadini, scolaresche, rappresentanti del clero e di varie associazioni cattoliche elbane tributarono a don Salvi Cignoni commosse onoranze. Bandiere a mezz'asta furono esposte in segno di lutto.
Questa vecchia foto è anche un documento di grande interesse storico. Essa mostra la zona centrale del paese come appariva settant'anni fa: il viadotto con gli Archi, i cumuli del minerale depositato per la spedizione. Il Monumento ai Caduti, al centro della piazza, era stato inaugurato il 4 novembre 1922.

generoso ed umile che le volle tra il suo popolo".

• • • • • • • • •

Un prete "di larghe vedute e non scioccamente settario", dunque. Un uomo, scrisse il giornale *La Difesa*, "che non conosceva limiti né disparità, poiché davanti a lui il povero rappresentava l'essere che si deve soccorrere, chiunque esso sia, anche se nemico". Nel clima arroventato di quegli anni questo prete riese non poteva prestarsi a compromessi, né porgere sempre l'altra guancia. È molto difficile, oggi, cercare di capire la realtà politico-sociale, religiosa, di quei tempi. C'è il paternalismo dei padroni delle miniere, sempre adorati da una corte di aspiranti al *bureau* e protetti da robusti "guardaspalle" tolti dai cantieri di escavazione. Don Salvi deve lottare con gli anticlericali, molto spesso beceri, triviali; con pubblici ufficiali che quando passa la processione del Corpus Domini voltano ostentatamente le spalle al SS. Sacramento e ridono sfacciatamente. Don Salvi deve lottare persino coi musicanti della banda socialista. Accade in una calda giornata di luglio agli inizi del secolo. C'è il funerale di un cavatore morto il giorno prima d'insolazione, la cui salma, per fondati motivi igienici, deve essere trasportata al più presto al cimitero. Nonostante il parere contrario dei familiari del defunto, i musicanti attaccano ugualmente a suonare la marcia funebre, con il conseguente forte rallentamento del corteo. Alle giuste rimostranze del parroco, presente il sindaco, quelli smettono di suonare e gridano: "È una manovra! È una manovra!", poi corrono verso il carro e insultano villanamente il parroco, con grida e fischi. Don Salvi deve abbandonare il mesto corteo e tornarsene, umiliato e offeso, in chiesa.

La mancata riedificazione di una nuova e più ampia chiesa parrocchiale - in sostituzione dell'altra che ebbe vita breve (1841-1860), a seguito delle lavorazioni minerarie che si svolgevano lì attorno -, fu per don Salvi motivo di grande amarezza. Nonostante le sue reiterate istanze in sede giudiziaria (esiste in proposito una voluminosa documentazione), egli non riuscì ad ottenere "che la ricostruzione dovesse farsi a spese del Pubblico Erario" (comparsa conclusionale avanti la Corte d'Appello di Lucca del 18.1.1898).

Altra opera di don Salvi degna di essere citata è la ricostituzione della Reverenda Misericordia, avvenuta il 13 gennaio 1910. All'inizio sono circa una quarantina i confratelli e le consorelle che aderiscono alla pia istituzione, i cui scopi consistono essenzialmente nel trasporto dei defunti all'ultima dimora e degli infermi da ricoverare in ospedali e manicomi. È il tempo dei lunghi, logoranti servizi effettuati con il carro lettiga trainato dal cavallo. Per l'elezione dei consiglieri attivi il comune è diviso in cinque zone: Cavo, Sasso, SS. Annunziata, S.Rocco, S.Filomena. Ma i compiti di don Salvi vanno ben al di là di quelli stabiliti dal regolamento, che riconosce al parroco "ufficio permanente di vigilanza nell'assemblea e nel consiglio".

• • • • • • • • •

Don Salvi era nato a Rio Marina il 1° luglio 1859 e dopo aver compiuto gli studi nel seminario Gavi di Livorno, il 2 aprile 1882 veniva ordinato sacerdote a Massa Marittima da mons. Morteo, da dove fu mandato a Rio Marina, prima come cappellano e poi come parroco. Morì dopo breve malattia il 28 dicembre 1926.

Il giornale portoferraiese *La Difesa* dedicò ampio spazio alla scomparsa di don Salvi, riportando anche il testo dei manifesti fatti affiggere da varie associazioni. In quello del comune, firmato dal podestà Dante Leonardi e dal segretario Alfio Sorge, traspare il cordoglio di tutta la cittadinanza: "Con don Salvi sparisce una nobile figura di uomo, di cittadino e di sacerdote esemplare. Il ricordo di Lui e delle Sue virtù rimarrà però scolpito nel cuore di quanti ebbero la ventura di conoscerLo e di tutta la cittadinanza di Rio Marina, che ne vorrà perpetuare la memoria cooperando fattivamente per la riedificazione di quella Chiesa Parrocchiale che fu uno dei Suoi più ardenti voti".

In occasione dei funerali, svoltisi nel pomeriggio del 30 dicembre, tutti i negozi e gli esercizi pubblici rimasero chiusi in segno di lutto. "Dopo le esequie in S.Rocco", riferisce il cronista, "il corteo funebre percorse le vie principali. Era preceduto dalla Confraternita della Misericordia, dall'Arciconfraternita del SS.Sacramento di Portoferraio, dalle scuole comunali e dell'Istituto Sacro Cuore, dai parroci di tutta l'isola. Reggevano i cordoni: il podestà di Rio Marina, il direttore delle miniere dr. Giuseppe Giannoni, il presidente della G.C.I. ed il cavaliere Alessandro Tonietti per la famiglia. Seguivano: i congiunti, la Filarmonica Costanzo Ciano, i dipendenti comunali con il labaro, l'Associazione Madri e Vedove di Guerra, i Combattenti, il Circolo Augusto Conti di Portoferraio, il Circolo Femminile di Cavo, il Circolo Agostino Carassale di Rio Elba, il Circolo Femminile S.Rosa, le Donne Cattoliche ed un immenso, interminabile stuolo di popolo".

Il ricordo di don Salvi e del suo operoso ministero sacerdotale rimase nel cuore dei riesi. Il 1° novembre del '27 fu innalzato sulla sua tomba un ricordo marmoreo sormontato da una croce. Mons. Vincenzo Paoli rievocò la figura di questo parroco, "le lotte lunghe e atroci che ebbe a sostenere per la fede contro l'anticlericalismo tiranneggiante, la sua inesauribile carità". L'oratore così concluse: "E così tu sei passato! A somiglianza di Gesù tu sei passato facendo del bene. Se tu avessi avuto milioni li avresti profusi a vantaggio del tuo popolo!".

A distanza di qualche anno, nel '33, fu iniziata la costruzione della nuova chiesa di S.Barbara. Questo il testo della pergamena che fu posta nelle fondamenta:

Pontefice Pio Papa XI, Re d'Italia Vittorio Emanuele III, Capo del Governo S.E. Benito Mussolini, Podestà di questo paese Cav. Giuseppe Canovaro e Parroco il Sac. Andrea Corsetti, l'anno MCMXXXIII (XI dell'Era Fascista), questo dì XVI Agosto, lo stesso D. Andrea Corsetti, delegato da S.E.Rev.ma Giovanni Piccioni, Vescovo di Livorno e amministratore Apostolico della Diocesi di Massa Marittima e Populonia, benediceva la prima pietra di questa Chiesa, costruita mercé il generosissimo contributo della Società "Ilva" affittuaria delle Miniere e il concorso del popolo.

Così il lungo sogno dell'estinto zelantissimo Parroco Don Salvi Cignoni, che, dopo la demolizione della vecchia Chiesa Parrocchiale, tempo, opera, denaro, tutto aveva dato per ridare al suo popolo una Chiesa rispondente al numero e agli accresciuti bisogni spirituali degli abitanti, oggi, mercé l'interessamento operoso degli Elbani: Gr. Uff. Dandolo Rebua, Direttore Generale della Società "Ilva", e del Comm. Dott. Gastone Garbaglia, Direttore delle Miniere, felicemente si compie, a gloria di Dio, ad onore di S.Barbara cui la Chiesa è intitolata, e fra la commossa esultanza del popolo.

Dopo tanti anni di lotte e di sacrifici, la riedificazione della chiesa di Santa Barbara fu anche l'ultimo dono di don Salvi al suo popolo.

Giuseppe Leonardi

HOTEL RISTORANTE
Pin Rose
Specialità pesce
52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega
Degustazione specialità marinare • Vini scelti
Rio Marina
Via V.Emanuele,6/8

Paoletti & Carletti
Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria
Via P.Amedeo,12 • Rio Marina
Tel. 0565/962321

Infissi in Alluminio
Tende Arquati
di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565/931027

BAR JOLLY
dal Nostromo
Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

IDEA SPORT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
tutte le migliori marche:
Fila • Adidas • Colmar • Lacoste
Via Scappini,33 • Rio Marina

NUOVA
PERSEVERANZA
Loc.San Rocco
Via del Cipresso,12
57025 Piombino (Li)
NP
ARTI GRAFICHE
dal 1885
•STAMPATI INDUSTRIALI
•STAMPATI COMMERCIALI
•RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI
•GRAFICA PUBBLICITARIA
•MODULI CONTINUI
•MANIFESTI
•DEPLIANTS
•CATALOGHI
•EDIZIONI
Tel/Fax 0565.49459

Agenzia Immobiliare

Domus

Geom. Nino Spada

Agenzia Immobiliare
Viale Elba,3
57037 Portoferraio (Li)
Tel. 0565/917033-915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
Viale R.Margherita
57033 Marciana Marina (Li)
Tel. 0565/996838